

[COPERTINA]

DIARIO XII

Fernando Malavolti

Dal 14 FEBBRAIO 1942
al 27 MAGGIO 1942.

XII

[FRONTESPIZIO]

QUADERNO XII

Fernando Malavolti

DIARIO

Dal 14 Feb. 1942 Anno XX al 27 Mag. 1942 Anno XX

PAG. 1

F. MALAVOLTI DIARIO QUADERNO XII

14 Feb. 1942 Anno XX Sabato.

In mattinata ho studiato il quaternario, specialmente il terrazzamento.

Nel pomeriggio sono stato dalla Sig.na Vaccari (Via Torre 17, Modena) con la quale ho conversato per oltre due ore di archeologia. L'ho convinta a collaborare con la Sez. Archeologica del Guf. Abbiamo concordato quanto segue:

I° La Sig. Prof.sa Litta Vaccari verrà uno dei prossimi sabati a casa mia dove le mostrerò i materiali scavati e le carte topografiche sulla topografia romana di Modena e del suo territorio.

II° La Vaccari si occuperà di ricerche bibliografiche ed archivistiche.

Alle 21,30 sono andato in Via Emilia Ovest n. 129 dal Sig. Gustavo Brighenti per proseguire il lavoro iniziato.

Abbiamo concordato:

I Alla prossima seduta della Soc. dei Naturalisti, io e Salis proporremo Giulio Brighenti, figlio del D. Gustavo, come socio.

II Seguiremo, al sabato sera, a raccogliere i dati, schedando quelli archeologici e catalogando per serie quelli naturalistici.

PAG. 2

Ho raccolto altre notizie (v. le precedenti in Quaderno XI pag. 120 e seg., p. 150 e seg., p. 163 e seg.):

- Tra Spilamberto e Vignola, sulla destra del Panaro e fino al piede delle colline, sotto pochi centimetri di argilla si trova un gran banco di ghiaia spesso m 40-42. In alcuni posti la ghiaia affiora addirittura, eccezionalmente, alle fornaci di S. Cesario si aveva un banco di argilla, spesso qualche metro, ora esaurito.
- Sulla destra del Panaro, tra Vignola e Spilamberto, il pliocene è a poche decine di metri di profondità.
- Alquanto più ad O s'intercala una grossa formazione grigia ma non marina.
- Generalmente perché la falda sia buona lo strato impermeabile sovrastante dev'essere privo di grani di sabbia e la parte superiore della falda acquifera formata di durissimo cappellaccio, cioè un conglomerato puddingoide a cemento più duro degli elementi stessi. Qualche volta l'acqua circola nei vani del conglomerato.
- La torba è detta nel gergo dei pozzaioli Rosca.
- Sembra che circa 40 anni or sono nell'eseguire la perforazione per la fontana di Piazza Hannover il padre del Brighenti Gustavo abbia incontrato e perforato, a ~ m. 8 di prof. la cloaca romana rinvenuta dal Cavedoni. Era quasi vuota e solo nel fondo (g.f.s.)

PAG. 3

vi era un residuo di pochi cm. color tabacco.
Sono tornato a casa alle 5 del mattino.

15 Feb. 1942 Anno XX domenica.

Ho proseguito lo studio dei terrazzi e delle alluvioni quaternarie. Ho portato a casa le negative (lastre) delle fotografie di materiali del Pescale eseguite da Gon.

16 Feb. 1942 Anno XX lunedì.

Nel pomeriggio ho fatto le note precedenti. Ho atteso l'amico Mascarà con la moglie ma inutilmente. In mattinata ho letto pubblicazioni sui terrazzamenti ed i c.a.

17 Feb. 1942 Anno XX martedì

In mattinata ho studiato il quaternario. Mi sono convinto che la linea congiungente, con profilo uniforme pendente verso la pianura, le vette dei c.a. di Zocca - Guiglia e contenuta nel I Semipiano (Diluvium antico) mentre le grandi aree spianate dei c.a. alquanto più basse ma sempre molto alte sul Panaro appartengono al II Semipiano (Diluvium medio), coevo allo spianamento delle gessaie di Croara. Quindi le condizioni per l'inizio del fenomeno carsico sono le stesse per i gessi e i c.a.

PAG. 4

I terrazzi inferiori appartengono al Diluvium superiore (vedi lo stabilirsi nell'ultimo terrazzo, alto ~ 12-15 m. sul fiume, del Musteriano alla Motta (Monteveglia) e del Paleolitico sup. a Pra Martin (Savignano) e forse anche a Bellaria (Bazzano).

Servono bene allo studio dei nostri terrazzi le pubblicazioni di Lipparini sui terrazzi del Reno e del Panaro ed alcune note sul Boll. Glaciologico 1939-40 (Cozzaglio, ecc.)

Nel pomeriggio sono giunti Mascarà e la sua simpatica signora. Ci rivedremo forse in Giugno.

18 Feb. 1942 Anno XX mercoledì.

Ho consultato le carte topografiche su cui avevo segnato a colori le aree dei diversi terrazzi. Ho fatto confronti con le quote segnate dal Lipparini.

Ho schedato in parte il quaderno XI del mio diario.

19 Feb. 1942 Anno XX giovedì

È giunto l'invito a partecipare ad una seduta della Soc. Antropol. Ital. Cardini parlerà degli scavi liguri. Non potrò andare.

20 Feb. 1942 Anno XX venerdì.

Ho lavorato in laboratorio ai c.a.

PAG. 5

21 Feb. 1942 Anno XX sabato.

Il Cav. Porta della "Gazzetta dell'Emilia" mi chiede di nuovo una foto del Pescale per un articolo di Nerio Quartieri.

22 Feb. 1942 Anno XX Domenica. Riposo.

23 Feb. 1942 Anno XX Lunedì

24 Feb. 1942 Anno XX martedì

25 Feb. 1942 Anno XX mercoledì

Ho studiato i terrazzi di Panaro, Secchia e loro affluenti nonché i fenomeni carsici dei c.a.

Sono stato in laboratorio ed ho compilato una relazione sugli scavi di Pescale per il B.P.I., relaz. richiesta dal Rellini. È giunto un numero del "Messaggero" con un articolo sulle scoperte del Rellini.

26 Feb. 1942 Anno XX giovedì

È giunto il primo volume di "Emilia Romana", rivista emanata dalla Sez. Emiliana dell'Istituto di Studi Romani. Contiene sette studi interessanti tutti su città emiliane: Ravenna - Imola - Faenza - Bologna - Forlì - Reggio - Piacenza. Niente di Modena e Parma. Bisogna rimediare.

27 Feb. 1942 Anno XX venerdì

Ho scritto a Rellini spedendogli contemporaneamente la relazione sul Pescale. Ho avvisato il Brighenti della mia visita di domani sera ore 21,30. Ho letto "Emilia Romana".

PAG. 6

28 Feb. 1942 Anno XX sabato

Ho studiato "Emilia Romana".

A sera sono stato dal Brighenti. Ho iniziato la raccolta di dati sui pozzi:

Pozzo in Com. di Castelnuovo Rangoni - Fraz. Cavidole - Quota 58 Anno 1941 Proprietario:

Lat. Long.

[DISEGNO]

m. 0-13: argilla gialla

13-15: ghiaia con acqua poco buona.

15-25: argilla gialla.
25-30: ghiaia, sabbia con poca acqua risalente a livello del suolo

Pozzo in Com. Spilamberto Fraz. S. Vito
Pod. Pradoni. Propr. Dott. Soldi Quota 59 Anno 1933.

Latit. Longit.

[DISEGNO]

m. 0-6: argilla
6-20: ghiaia gialla con un po' d'argilla.
20-25: argilla
25-32: ghiaia giallognola
32-36: argilla
36-45: ghiaia
45-54: argilla
54-75: ghiaie e argille alternate

H₂O risalente a m. 8 dalla superficie.

PAG. 7

Pozzo in Com. S. Cesario. Loc. Ca Rotta. Propr. Collina
Quota 48. Anno 1932. Long. Latit.

[DISEGNO]

m. 0-3: argilla
3-11: sabbia grigio-scura.
11-13: argilla grigia e gialla.
13-25: ghiaia e sabbie gialle.
25-27: argilla gialla.
27-40: ghiaia scura

Pozzo in Com. S. Cesario. Propr. Fiorini. Quota 51.
Anno 1939. Long. Latit.

[DISEGNO]

0-2: Argilla
2-10: Sabbia e rara ghiaietta, col misto gialla e grigia, paludosa, conchiglie di palude, tritumi vegetali.
10-11: argilla
11-25: ghiaie di varia consistenza, acquifere.

PAG. 8

Com. Modena. Fraz. Albareto. Propr. Dallari (presso d'Albertis) Quota . Anno 1916.
Long. Latit.

[DISEGNO]

m. 0-3: argilla
3-13: sabbia scura fine in alto, grossolana in basso
13-: argilla

Com. In confine con S. Martino in Spino. Tenuta Beppe Banfi. Quota Anno 1941.

Long. Latit.

[DISEGNO]

0-1: argilla

1: torba

1-25: sabbia

Durante la perforazione si ebbe sviluppo di gas.

In uno strato di ghiaie di gr. potenza, la comparsa di grossi ciottoloni del diam. di 40-60 cm. è indice che si sta per raggiungere la

PAG. 9

base dello strato e generalmente si sospende la perforazione.

Com. Castelfranco - Fraz. Gaggio Fondo Cascina Propr. Fratelli Pelacani. Quota 32 Anno 1928.

Long. Latit.

[DISEGNO]

m. 0-25: argilla e sabbia alternate

25-40: ghiaia.

40-120: argilla alternata a straterelli di sabbia.

120-122: sabbia molto fine scarsamente acquifera.

122-135: argilla

135-139: ghiaia molto acquifera.

In questo pozzo l'acqua sale a 2 metri dal suolo.

Bisogna avvertire che nelle perforazioni raramente si raggiunge il letto dell'ultimo strato perforato, cosicché è raro che se ne possa conoscere lo spessore.

PAG. 10

Com. Modena. Fraz. S. Martino di Mugnano. Casino Levi. Propr. Levi. Anno 1924. Quota 53.

Long. Latit.

[DISEGNO]

m. 0-5: argilla

5-18: conglomerato lacunoso

18-25: argilla

25-30: ghiaia

30-35: argilla

35-40: ghiaia

40-55: argilla

55-65: ghiaietta minuta d med cm 2. con H₂O saliente ma scarsa. Quasi senza sabbia.

65-124: Argilla, con scarsi straterelli di sabbia, turchina con frustoli vegetali.

124-124,30: 30 cm. di panchina durissima

124,30-127: ghiaia

Portata 230 l al minuto primo ridotta in seguito a l 100. Risale 8 m. sopra terra trascinando sabbia.

In molti casi la puddinga forma come il tetto dello

PAG. 11

strato acquifero.

Pozzo in: Com. S. Cesario. Fondo Fontanina. Propr. Pallotti (presso il Botteghetto). Anno .
Quota

Long. Latit.

[DISEGNO]

m. 0-5: argilla

5-9: sabbia e ghiaietta con acqua ferruginoso-solfidrica risalente.

9-9,40: tronco di quercia, d. cm 40, circondato da torba, foglie, frasche, accomp da due travetti torbati e squadriati.

9,40-18: argilla

18-42: ghiaia acquifera.

PAG. 12

1 Mar. 1942 Anno XX domenica

Ho studiato "Emilia Romana"

2 Mar. 1942 Anno XX lunedì

Sono andato in laboratorio per riprendere il lavoro sui c.a. tra Panaro e Samoggia. Ho studiato "Emilia Romana"

3 Mar. 1942 Anno XX Martedì. Stesse attività. Cartolina da Rellini. Ha trovato interessante la relazione sul Pescale. Verrà stampata nel B.P.I. 1942 ma gli estratti usciranno al più presto perché il Bullettino vuole avere la priorità. R. mi chiede di dare adesione al nuovo Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria. Desidera un telegramma perché la prima seduta avrà luogo il 5 c.m.

Accenna alla costituzione di Centri provinciali di Pre e Protostoria. Sono stato in laboratorio per i c.a.

4 Mar. 1942 Anno XX mercoledì.

Telegramma di adesione a Rellini. Scrive Norma Vacondio avvisando che lunedì venturo si inizieranno gli sterri a Fiorano, tempo permettendo. Ho spedito il telegramma di adesione al Rellini.

5 Mar. 1942 Anno XX giovedì.

In laboratorio per i c.a. Ho fatto dattilografare alcuni scritti del Chierici e del Casini contenuti nei Volumi I-III del B.P.I. Alle 16 sono stato alla redazione della "Gazzetta dell'Emilia" dove ho consegnato al Cav. Porta una foto per l'articolo del Quartieri sul Pescale. Ciò dopo aver ricevuto assicurazione che

PAG. 13

il Quartieri non tratterà di archeologia.

Ho concordato col Porta la pubblicazione, da parte della "Gazzetta dell'Emilia" di una serie di miei articoli sulle bellezze naturali del Modenese degne di protezione da parte della nuova legge. Il primo articolo illustrerà i caratteri salienti della legge. Il compenso per ogni articolo si aggira sulle 50 lire.

6 Mar. 1942 Anno XX Venerdì

In laboratorio per i c.a. La Laviosa mi ringrazia per l'invio del mio lavoro sulla Stenogyra decollata L. nel sottosuolo di Modena.

7 Mar. 1942 Anno XX sabato.

In laboratorio per i c.a. Ho lavorato alla relazione per l'a. XIX sull'attività del Com. Scient. della Sez. di Modena del CAI.

8 Mar. 1942 Anno XX domenica

Ho lavorato alla relazione per l'a XIX del Com. Sc. del CAI e nel pomeriggio ho fatto dattilografare la parte già approntata.

9 Mar. 1942 Anno XX lunedì.

In laboratorio per i c.a. Ho pure studiato i terrazzi dei fiumi Panaro e Secchia e dei torrenti Samoggia, Guerro, Tiepido e Fossa di Spezzano. Il complesso dei terrazzi risulta più complicato di quanto possa sembrare dai lavori già esistenti. Il risultato mio più importante è

PAG. 14

stata la constatazione del diverso livello del terrazzo di Bellaria e di quello di Motta. Infatti Motta e Pra Martin appartengono al terrazzo dei 10-12 metri mentre Bellaria appartiene al terrazzo superiore dei 25-35.

10 Mar. 1942 Anno XX martedì

In laboratorio per i c.a.

11 Mar. 1942 Anno XX mercoledì

In laboratorio per l'analisi dei calcari arenacei.

Ho scritto al Dott. Ermete Fontana, al Sig. Egidio Frigieri, alla Signorina Norma Vacondio raccomandando loro di sorvegliare lo scavo di Fiorano e di avvisarmi subito delle scoperte. Ho scritto al Brighenti scusandomi per la mancata visita, alla Prof. Laviosa chiedendole di poter vedere gli scheletri di Chiozza, di indicarmi quali musei mi possano fornire ossidiana, invitandola a visitare la cave di Fiorano dove sono stati ripresi i lavori. Ho pure scritto al Rellini riconfermando la mia adesione al nuovo Istituto per la Preistoria e la Protostoria.

12 Mar. 1942 Anno XX giovedì

In mattinata ho preparato una piccola campagna di ricerche sui c.a. di Zocca - Samone - Roccamalatina. Sono pure stato in laboratorio

Alle 14,30 partenza. Itinerario:

Modena - Vignola - Marano - Ponte di Samone - Bivio di Samone - Missano - Ca Lucca - Ca Erbolano - Ca Lucca - Missano - Ca dei Cotti – Montalbano -

PAG. 15

- Tintoria - Zocca. Tempo sereno.

Salendo in autobus da Vignola al Bivio di Missano ho fatto le seguenti note riguardanti i terrazzi, o meglio le tracce di terrazzi sulla riva destra di Panaro:

- Tracce di terrazzi (a oltre 30 m sul fiume) ai due lati della confluenza del Rio dei Volti, dirimpetto alla Cantoniera ed alla Casona; forse anche alla testata di qualche piccola frana in local Ca Berleta all'altezza della vecchia passerella sospesa, oggi distrutta.

- Basso terrazzo, (~ 8-10 m. s.f.) sotto Molinazza.

- Sotto Giosuè (a ~ 70 m s. f.) tracce di terrazzo.

- Sotto Valdastre (a ~ 20 m. s.f.) terrazzo seppellito da frane di arg. sc. e sezionato in seguito da altra frana.

- Tracce vaghe all'interno della prima curva sopra il ponte di Samone. Tracce di terra gialla e ghiaie (?). Quota 250 ~ (cioè ~ 35 m. s. f.).

- Il Ponte di Samone è alto ~ m. 10 sul fiume (basso terrazzo?).

Spianamenti:

Corrispondenza tra le quote 806 di Semese, 801 del M. della Riva, 810 del M. Questiolo.

Livello superiore presso Pavullo (Montenero 870, Poggio Castro 872) e presso Zocca (M. Acuto 890) ecc.

I terrazzi sono supposti in base al colore giallastro dei residui spiccati sul grigio delle argille scagliose. Naturalmente bisogna rivedere tutto in luogo.

PAG. 16

Oggi ho controllato le seguenti sorgenti:

<u>La Villa</u> long. latit. Nell'interno dell'angolo acuto tra la strada che sale a Samone e quella che dal Ponte di Samone va al bivio di Missano.	ore 17,25 t. aria 11 t. acqua 10,4	S'intorbida leggermente durante piogge persistenti.
---	--	---

Piuttosto incrostante, non abbondante, perenne.

Ca di Celestino long. latit.	ore 17,35 t. a 11 t aq. 9,7	abbondante. Grossa cannella del diametro di circa cm. 8. Sgorge nel fondo di un gr. piano (v. quad. p.).
------------------------------------	-----------------------------------	---

Palancato: son tre sorgenti (tutte perenni) long.	I ore 17,40 t. a 11	II ore 17,50 t. a 11	III ore 17,50 t. a 11
--	--------------------------	---------------------------	----------------------------

latit. | | t aq. 9,4 | | t. aq. 8 | | t. aq. 8,5

Le sorgenti sono tutto intorno alla casa da valle.

I è detta fonte Grocche, è la più abbondante. La II è scarsa. La III è a pozza a livello.

Vedere le aggiunte alla cartina della zona di Ca Lucca a p. 67 del Quaderno IV del mio diario.

[DISEGNO]

PAG. 17

Erbolano long. latit. (d. cm 50-60) e murata.	ore 17,55 t. a 12 t. aq. 10,5	La sorg. di Erbolano è detta “Fontanazzo”. Abbondante e sempre limpida. Nasce dalle arenarie. A pozza molto piccola
--	-------------------------------------	--

Sorgente di Ca Lucca (tra il Mulino e Ca Lucca)	ore 17,20 t. a 11 t. aq. 10	Piuttosto copiosa ma non buona. Dalle arenarie.
--	-----------------------------------	--

<u>Cassellano</u> , buca sistemata Pozzo a livello a monte della strada.	ore 18,27 t. a 10,5 t. aq. 8	
--	------------------------------------	--

Cassellano, pozzo sulla strada davanti alle case.	ore 18,30 t. a 10,5 t. aq. 8	
--	------------------------------------	--

<u>Siano</u> . Due bocche del lavatoio, molto incrostanti	ore 18,45 t. a 10,2 t. aq. 10,8	
--	---------------------------------------	--

<u>Piandirolo</u> Sembra sia la stessa sorgente di Siano derivata. La misura è stata presa alla base della cascatella lungo la strada.	ore 18,50 t. a 10,2 t. aq. 10,8	
---	---------------------------------------	--

PAG. 18

<u>Mulinazzo</u> (tra Piandirolo e Ca Bedonna)	ore 18,55 t. a 10 t aq. 10,8	
---	------------------------------------	--

Esce da una grotticella, oggi in parte murata, a libera canalizzazione. Acqua molto dura. Poco limpida, diminuisce sempre.

Non sono andato alla sorg. di Ca di Orazio (Valdicella).

<u>Sorgenti di Ca dei Cotti</u>	ore 18,55	ore 19,10-19,20	Sorg. principale, alta 11,7 Cotti inferiore E 12. Cotti inferiore O 11,4
	t. a 10	t. a 9,4.	
	t aq. 10,8	t. aq.	

Tutte abbondanti. Quella che sgorgava sotto la ruota del mulino, oggi demolito, è stata incanalata e portata più a valle. Le sorgenti escono dai detriti di falda di M. della Riva.

Osservazioni geologiche e geomorfologiche della giornata:

I "piani" al S. e specialmente al N di Ca Lucca hanno per fondo le arenarie.

Il poggio di Ca Lucca, è coronato alla sommità da c.a. compatti con un massimo di m. 12-15 di spessore. Due vette, l'una con le case, l'altra tra le case e la via, verso Missano. Sotto per un forte spessore le arenarie (spes. sotto Ca Lucca, verso Erbolano m. 65 ~) alla base delle quali sgorgano tutte le sorgenti di Erbolano, Palancato, Ca di Celestino, Villa, Ca Lucca, ecc. Anche a N. della strada Ponte di Samone - Bivio di Missano compaiono, a valle della strada che sale a Samone

PAG. 19

ed a monte di quella che va a Gainazzo, il c.a. Ignoro se si tratti di blocchi isolati oppure sia il prodotto di una faglia come certo avviene a Ca Lucca:

[DISEGNO]

Nel tratto ad E di Ca Lucca, il confine tra c.a. ed a. è presso a poco la strada Bivio - Missano. Il poco c.a. sulle vette di Ca Lucca è scomposto e disturbato. Il punto più basso della forcella tra il monte e Ca Lucca è depresso rispetto la vetta ad E di Ca Lucca di ~ 10-15 m. Nel monte sovrastante i c.a. fanno la loro comparsa molto in alto. L'arenaria è molto più potente.

Anche se sotto le arenarie esistono le marne esse non compaiono perché mascherate dalla vegetazione e dai detriti di falda.

Ho raccolto i seguenti campioni:

N° c.a. compattissimo da una cava sull'altura E di Ca Lucca.

N° c.a. compatto alla base delle bancate di M. della Riva lungo la strada nuova Missano - Montalbano, presso Ca dei Cotti.

PAG. 20

Presso Ca dei Cotti, lungo la strada, da un blocco di c.a. messo in opera per costruire un tombino, ho raccolto parte di un gran pezzo di legno pietrificato e pieno di teredini fossili.

Salendo a Zocca ho veduto parecchie sorgenti e molto sviluppata l'arenaria.

Ho dormito all'Albergo Finelli a Zocca.

13 Mar. 1942 Anno XX

Zocca - Vignole - Cerpignano - Zocca - Cantone - Montalbano - Lago di Ferrarino - Val di Pozzo - S. Michele - Sorg. Tintoria - Sorg. Ca d'Annibale - Zocca - Giostra - Pendee - Sorg. Poggiolino - Valle chiusa di Ca Alessandri - Ca Lago. Tempo sereno fino alle 13,30, poi nebbioso.
Sorgenti controllate in giornata:

Sorgente Fontanelle, tra Zocca e Vignole	ore 9,05
	t. a 8
	t aq. 8

Sorgente delle Vignole	ore 9,20	Acqua abbondante ma
	t. a 10,1	meno che nel maggio
	t aq. 9,5	scorso. Incrostante.
		Canalizzazione libera.

La sorgente sgorga da un detrito di falda di grossi blocchi di c.a. che si spinge in basso tra le arg.sc. fino a circa 35 m. di quota più in basso del contatto c.a. e arg.sc., contatto che avviene a livello delle Vignole e prosegue fino a Ca del Dora a livello della mulattiera. Osservate alcune semidoline.

Qualcuna delle 5 doline a monte della Tana è piena di neve, altre

PAG. 21

hanno al fondo un piccolo approfondimento.

Tana di Cerpignano	ore 10,15	
	t. a est. 12°,9.	
	t alla bocca interna	in basso 9,5
		in alto 11,2

Assenza quasi assoluta di correnti d'aria.

È stato diboscato intorno alla grotta, anche il ginepro è stato tolto.

Tra Borghi e la strada Zocca - Cavola bella dolina a conca assai grande e regolare. Non ho potuto vedere se sia nei c.a. o nelle arenarie.

Tra Cantone e Serre c'è un grande e bel piano, limitato a valle dalla strada, che non risulta dalla carta al 25000.

Sorgente Beneficio, alla curva presso Lena (con vasca). Perenne	ore 11,20
	t. a 11,9
	t. aq. 4,5

Cantone: tra le case un pozzo a livello	ore 11,25
	t. a 12
	t aq. 6,4

Sotto Montalbano Sorgente Candino (e Candein)	ore 12,15 t. a 10,5	S'intorbida dopo le piogge. Ha una strana
--	------------------------	--

t aq. 10,3

caratteristica: l'acqua
esce a fiotti pulsando.

Venendo da Missano le bancate di c.a., prima regolari e compatte si fratturano e si innalzano ed appaiono sotto, potenti

PAG. 22

le arenarie. In Montalbano, sotto le fondazioni delle case, appare il conglomerato gelivo in banchi, simile a quello di Grotta dei Falchi ai Sassi di Roccamalatina. Il c.a. sovrastante è giallo - rossastro, molto fratturato e nelle fratture riempito di terra rossa.

Il Parroco di Montealbano mi ha mostrato nel borgo vecchi muri, capitelli scolpiti, tracce di dipinti, antiche case. Le fondazioni del paese sono in alcuni punti scalzate dalla corrosione della roccia.

Sotto il paese, lungo la strada nuova, poco a O della Sorgente Caudino straterelli dei soliti tritumi vegetali indicano la direzione e l'immersione degli strati:

Direzione N-S. Inclinazione di oltre 45° a E.

Ho ispezionato il piccolo lago temporaneo detto "Il legh ed Frarein". Non è un piccolo laghetto carsico entro dolina ma una raccolta dovuta a sbarramento causato da frana, frana assai antica ma di cui rimane il ricordo in luogo. Sulla vecchia frana si raccolgono fram. di tegole, di laterizi, ecc. vecchi ma non antichi.

Il laghetto qualche volta deborda, qualche altra si mantiene solo nell'inverno e in primavera. E ciò sembra avvenga quasi normalmente in quanto, a detta dei contadini vi si sega l'altissima erba nel fondo, ed io vi ho notato almeno 5 o 6 rigogliose piante da frutto nel bel mezzo delle acque.

Presso il lago è errata la direzione dei confluenti nel Rio di

PAG. 23

Missano. L'angolo a monte che essi formano col suddetto rio è molto più acuto.

[DISEGNO]

Le acque della sorg. del Beneficio scorrevano un tempo nella valletta dov'è il lago, poi ne furono tolte ed incanalate a metà costa per evitare che la conca si riempisse.

Ho costeggiato risalendolo il Rio di Missano. Esso rode per pochi metri in basso le arg.sc., ricoperte subito dei prodotti di disfacimento delle arenarie (sabbie e argilla) e dei c.a. (blocchi).

PAG. 24

Val di Pozzo è sopra arenarie tipiche resistenti. Risalendo verso S. Michele le argille scagliose acquistano alquanto terreno. S. Michele è esclusivamente formato da c.a. senza arenaria sottostante. Ignoro se si tratti di un gran blocco staccato dal monte oppure se sotto la coltre dei prodotti in disfacimento si leghi ai c.a. di Zocca. La sorgente esce ancora da tre bocche, oggi molto trascurate. L'acqua esce tra i blocchi del detrito di falda.

S. Michele
Portata abbast. forte
complessivam.

ore 13,25
t. a 11,5

t aq.	sorg. O: 7,5 non sistemata sorg. S: 9,5 sistemata sorg. E: 9,8 non sistemata.
-------	---

<u>Sorgente Tintoria</u> di Montealbano	ore 14,10 t. a. 11 t aq. 8,7	Sistemata con lavatoio. Non troppo gradevole al palato.
Portata piuttosto forte		

<u>Sorgente Ca d'Annibale</u>	ore 14,15 t. a. 10,4 t aq. 9,7
Abbondante. Molto elegantemente sistemata	

Ricordare che ad E del profondo rio che divide S. Michele la vetta alquanto più bassa di arg.sc. è coronata da una copertura di grossi blocchi di c.a., residui di un più ampio lembo.

PAG. 25

Ho fatto colazione a Zocca da Finelli. Ripartito alle 16 con tempo piovigginoso, in ciclo. Lungo la via ho controllato:

Sorgente di fronte a Ca Giostra	ore 16,10 t. a 7,8 t aq. +3.	Scarsissima: un filo.
Sorgente "i Pendee" presso l'Osservanza	ore 16,25 t a 7,8 t. aq. 9,5	acqua relativamente scarsa.

Ho portato le mie cose a Ca Lago poi sono sceso nella zona di Samone.

"Il Lago" ha il fondo pieno d'acqua e ne esce una forte corrente giù per il castagneto.

È stata allargata, alla prima curva dal Bivio di Samone scendendo al paese, la cava nelle arenarie rivelando la vera natura di quella che avevo creduto una dolina riempita di materiale breccioso. È invece una breccia geliva del tipo di quella di Gr. dei Falchi ai Sassi di Roccamalatina, simile a quella che ho riscontrato questa mattina a Montalbano. Sono piccoli banchi e strati di breccia geliva a stratificazione non solo intralciata ma addirittura sostituiti di colpo ad uno strato di arenaria o viceversa.

La loro pendenza è di ~ 85° a Sud.

PAG. 26

Ho poi controllato le sorgenti:

<u>Sorgente sotto il Sasso della Rocchetta</u>	ore 17,30 t. a 7 t. aq. 9,7
Acqua abbondante. Esce tra massi di c.a.	

<u>Sorgente con lavatoio, tra i campi, tra Busano e Correcchio</u> Dalle arenarie o dalle marne	ore 17,40	portata notevole.
	t. a 7	
	t. aq. 6	

<u>Sorgente di Busani</u> , perenne a cisterna, non usata come acqua potabile	ore 17,50
	t. aria 7
	t. aq. 7,5

<u>Sorgente del Poggiolino Grande</u>	ore 17,55
Limpida, abbondante	t. a 7
	t. aq. 9,7

Risorgente di Ca Alessandri Grande quantità d'acqua piuttosto torbida uscente con gran velocità.	ore 18,15
	t. a esterna 7
	t. a uscente 6,5
	t. acqua 4,5

Riempiva tutto il meato inferiore e superiore.

La risorgente è notevolmente spostata dalla sella di Ca Bondi in direzione del M. di Fadano (v. schizzo nel Quad. V, p. 44 con aggiunte di oggi).

PAG. 27

Un contadino di Ca Bondi mi ha raccontato la solita incredibile leggenda del porcellino che trascinato dalle acque nell'interno dell'inghiottitoio di Ca Alessandri sarebbe uscito ancora vivo (!) dalla risorgente.

La dolina n 2 (Ca Bondi) era piena di neve con un piccolo sprofondamento al fondo.

Valle Chiusa di Ca Alessandri: (v. schizzi Quad. II p. 44 e 45; Quad. V p. 44; Quad. VI p. 42).

<u>Dolina inghiottitoio 2</u>	ore 18,55	Pareti franose.
	t. a 5,5	
	t. aq. entrante 3,5	

La dolina è profonda ~ m. 3,5-4.

Vi entra ~ 2/3 dell'acqua uscente dalla risorgente. Identica torbidezza. Due inghiottitoi vicinissimi nel fondo, dal lato E-NE: uno a pozzanghera con piccolo gorgo, l'altro a libera canalizzazione. Tracce di allagamento solo per m. 1,5 ~ di altezza. Nel resto della dolina c'è neve ancora in posto.

<u>Dolina inghiottitoio 1</u>	ore 18,50
	t. a 5,5
	t. aq. entrante 3,5

Funziona da inghiottitoio mediante un piccolo rigagnolo.

[DISEGNO]

Dolina inghiottitoio 3
Piena di neve.
Abbondante acqua entrante: ~ 1/3 di quella della risorgente.

ore 19,05 t. a est. 5 t. aq. entrante 2,2

PAG. 28

Risalendo il Rio della Valle Chiusa non mi è riuscito, data anche l'ora tarda, di individuare la risorgente interna della grande dolina pure interna tra Alessandri e Rigale.

Dolina - pozzo Alessandri – Rigale

ore 19,30 t. a est. +5 aria all'imbocco +4°,4

Il pozzo si è allargato, si deve passare bene.
Si sente una corrente d'acqua nell'interno che non entra dal pozzo ma deve penetrare più a monte. Si ode il rumore di una cascatella.
Sono ritornato ad ora tarda a Ca Lago.

14 Mar. 1942 Anno XX

Itinerario: Ca Lago - Castagneto della Chiesa - Ca di Chicchino - Poppiano - Rio Fratta - Ca di Nicoberto - Ca Lago.

Pomeriggio: Ca Lago - Ca Nuova (Capramozza) - Sorg. delle Foci - Ca ed Cunslein - le "Budrie" - Ca d'Aronne - Le Foci - Risorg. Borgofreddo – Sorg. Tintoria - Ca ed Cunslein - l'Ombrina.
Tempo nebbioso.

Inghiottitoio della Valle Chiusa di
Ca di Chicchino (Franceschino).

ore 11,20 t. a est. +5 t. aq. penetrante 3,8 t. a. uscent dal pozzo +3,5

Il pozzo funziona direttamente da inghiottitoio. Quantità abbastanza

PAG. 29

notevole d'acqua. La corrente d'aria uscente dal pozzo è appena sensibile.

Schema probabile di trasformazione dell'idrografia della zona da superficiale a sotterranea:
[DISEGNO]

PAG. 30

L'attuale testata della valletta che sfocia presso il viadotto, e che si interpone tra il sistema chiuso di Ca di Chicchino - Poppiano e quello pure chiuso Casetta - Ca di Chicchino, è un piano scolante per una ripida doccia e forse sta a rappresentare la captazione di un'ampia dolina a piatto.

Valle Chiusa di Poppiano - Ca di Chicchino	ore 12 t. a 5° t. aq. entrante 5,1
--	--

Un filo d'acqua che si perde prima di aver raggiunto il fondo.

Fondo coperto quasi totalmente di neve.

La soglia della Valle Chiusa di Ca Alessandri, a Ca Bondi (quota 626 ~) e quella originaria dei due sistemi chiusi intorno a Ca di Chicchino, presso Ca Nicoberto (quota 624 ~) sono allo stesso livello.

Tra Poppiano e Ca Marborelli vi è una valletta interamente tappezzata di terra rossa. Tra la Valletta e Poppiano un valloncetto a gradoni, sovrinterrato con almeno tre gradini e piani a scolo difficile.

[DISEGNO]

PAG. 31

Sotto Poppiano, ~ 25 m. sul Rio Fratta, dove il ripido pendio boscoso accentua ancora la sua pendenza, si notano in breve e meno pendente spazio 5 o 6 piccoli sprofondamenti, una tana che si intravede per ~ 2 m. e una piccola dolinetta a conca di ~ 2 m. di diametro.

Sorgenti recenti, basse di Ca Nicoberto	ore 12,50 t. a 5,3 t. aq.	inf 10,6 a m. 0,30 sul Rio sup. 10,6 a livello del Rio Fr.
Distanti tra loro ~ m. 1,60		

Circa la stessa portata.

L'altra bocca restava evidentem. sotto il pelo delle acque.

Temperatura delle acque del Rio Fratta 5°,2. Acque piuttosto alte.

Risorgente alta di Ca Nicoberto	ore 12,55 t. a. +5°,3 t. aq. 5°,1
---------------------------------	---

Portata: un po' più delle due sorgenti precedenti unite.

Canalizzazione libera. Acqua appena opalina. Fuoriesce tra massi accatastati immediatamente contro la parete, anzi in una specie di esedra. La prova della libera canalizzazione è data da un coccio attuale di ceramica invetriata raccolto all'interno della risorgente: dimensioni: cm. 12 x 6. Le risorgenti di Ca Nicoberto sono a perpendicolo sotto la casa. Ho segnato lungo il percorso risorgenti - casa alcuni alberi con doppia tacca che si trovano a perpendicolo sulle risorgenti. Nessun sprofondamento nelle doline riempite presso Ca Nicoberto e all'ingresso del fondo.

PAG. 32

Campioni raccolti:

N°	Castagneto della Chiesa Concrezione stalagmitica.	Long.	Latit.
N°	Stessa località e coordinate. Concrezione.		

N° Prima curva venendo dal Bivio sulla Via Farini verso Samone.
Cava di arenaria. Campione di breccia.

Sorgente di Ca Nuova o Capramozza | ore 12,55
| t. a. +5°,3
| t. aq. 5°,1

Abbondante ma meno del solito. Sistemata con l'affondarvi tre barilotti privati dei fondi.
Dalle arenarie a NE ~ m. 100 dalla casa, in basso m. 15.

Sorgente delle Foci. | ore 16,40
| t. a 4,5
| t. aq | bocca 1 gradi 6,3
| | [bocca] 2 [gradi] 6
| | [bocca] 3 [gradi] 6,4
| | [bocca] 4 [gradi] 6,4
| | [bocca] 5 [gradi] 6,4

abbondantissima in confronto alla normale.

Usciva da 5 bocche. Opalina per sostanze sospese, con la stessa intensità di quella di Ca Alessandri.

[DISEGNO]

Fino ad oggi, sbagliando, ho chiamato questa sorgente: sorg. del Fusso.

PAG. 33

Risorgente Ca ed Cunslein | ore 17,25
| t. a. +4,5
| t. aq. 4,6

il vero nome è Borgo Freddo

Acqua abbondante, opalescente. Esce a libera canalizzazione entro solco, ~ 6 o forse più metri sulla via Farini.

Piccola Valletta Chiusa di Serra dei Bassi | ore 17,40
| t. a. 4,5
| t. aq. entrante 3,5

Acqua entrante: ~ 1/6 di quella uscente alla risorgente di Borgo Freddo (Ca ed Cunslein).

Credo che la valle si possa ascrivere con certezza alla Risorgente di Borgo Freddo. La mia impressione, però è che Borgo Freddo e le Foci siano le risorgenti di uno stesso sistema comprendenti tutto il sistema delle Budrie e la seconda sia l'emuntorio normale, la prima e più antica funzioni solo come "troppo pieno" durante gli sgeli e i temporali.

Risalendo a perpendicolo sopra il Borgo Freddo si giunge alla dolina a conca a O della Valle chiusa di Serre dei Bassi nel cui fondo si ha una serie lineare di sprofondamenti di minuscole dimensioni ricoperti ancora da neve.

Per la zona delle Budrie vedere lo schizzo planimetrico a p. 38-39 del Quaderno IV.

Grande Dolina multipla a N. di Ca Forino. | ore 18,15
| t. a. +4,5

| t. aq. entr. +1,3

Entrava un poco d'acqua nella centrale imbutiforme.

PAG. 34

La dolina ad O di "Le Budrie" è imbutiforme, prof. ~ 15 m., molto asimmetrica. Uno sprofondamento nel lato Nord.

Tra la precipitata dolina e Castellano ve n'è un'altra a imbuto quasi perfetto con inghiottitoio a buchetto al fondo, sotto le radici di un salice. Non si vede penetrare acqua ma se ne ode un filo in profondità. Innevato il lato Sud.

Secondo il contadino la conca, o la valletta chiusa a S. di Ca Aronne riceve acqua anche dalla pendice della Corriba, oltre la strada di Montecorone.

Valletta Chiusa di Casa Aronne

| ore 18,50

| t. a 4,5

| t. aq. entr. 3,5

Quantità notevole di acqua. L'inghiottitoio è alquanto franoso. Nell'ottobre 1940, a ~ 20 m. a monte dell'inghiottitoio se ne produsse un nuovo profondo ~ m. 2 e largo ~ m. 4. Il contadino lo fece chiudere e mediante un rivestimento in pietre e cemento del fossetto, riportò le acque nel vecchio inghiottitoio.

[DISEGNO]

Le doline o meglio la dolina duplice a fossa tra Forino, Castellano, Ca Aronne sono completamente nevate.

La dolina multipla o piccola valle chiusa tra Ca Aronne e Ca Frontiera ha un inghiottitoio assai arretrato in cui penetra un

PAG. 35

filo d'acqua. La conca è molto nevata.

Valletta Chiusa tra le case Forino Aronne e Frontiera. Inghiottitoio.

| ore 19

| t. a 4,5

| t. aq. 2,5

Tutte le altre doline sono nevate.

Sorgente Tintoria

| ore 19,20

| t. a 4,5

| t. aq. 7,5

Durante piogge persistenti si intorbida.

Le acque delle Foci, di Borgo Freddo e della Tintoria danno un volume considerevole. Tali acque sono deviate lungo la mulattiera ad E di Ca Tintoria e vanno al Rio Tregenda.

Ho cenato a Ca ed Cunslein, dormito a Ca Ombrina presso la Famiglia Ricci.

15 Mar. 1942 Anno XX

Piovigginà.

Itinerario: Ombrina - Sorg. Cupolotto - Sorg. Foci - Sorg. Borgo Freddo - Ombrina - Roccamatina - Pedroni - Tagliata - Guiglia - Vignola - Modena. Arrivo alle 13,15.
Ho fatto il giro delle sorgenti vicine insieme al Ricci.

Sorgente Ferruginosa del Cupolotto (Cuplott)	ore 9,30 t a. +4,5 t aq. 9,2
--	------------------------------------

è un piccolo getto sempre uguale di acque ferruginose che fuoriesce nella sponda destra del fosso di smaltimento delle Foci, quasi al fondo e di fronte alla piccola semidolina

PAG. 36

con sprofondamento della riva sinistra (v. Quad. VI schizzo a pag. 73).

Sorgente delle Foci.	ore 9,35 t. a 4,5 t. aq	1: gradi 6,8 2: [gradi] 7 3: [gradi] 7 4: [gradi] 7 5: [gradi] 6,8
----------------------	-----------------------------------	--

V. schizzo a p. 32.

la bocca 1 ieri sera dava tanta acqua quanto l'intera sorgente in estate. Questa mattina dà appena un filo d'acqua; la 2 dà circa ¼ di ieri; la 3 è notevole ancora ma diminuita e così la 4; la 5 è leggermente più scarsa.

Fino a poco tempo fa, prima della sistemazione, l'acqua delle Foci diveniva gialla al primo scroscio di pioggia.

Quando piove aumentano i condotti laterali. Il Ricci, mio informatore, dice di aver veduto piene molto superiori all'attuale.

Risorgente Borgo Freddo	ore 9,45 t a 4,5 t. aq. 5
-------------------------	---------------------------------

H₂O opalina. Diminuita di 1/5 la portata rispetto a ieri sera.

Sorgente Pedroni misure alle origini, non al lavatoio	ore 10,50 t a 4,5 t. aq. 10,6
--	-------------------------------------

Acqua limpida. Abbondante.

Sono sceso dall'Ombrina a Vignola in bicicletta. Strada facendo ho fatto le seguenti osservazioni:

PAG. 37

- Il Rio Ghiarella e il Rio Merdone, nella parte terminale (piana di Vignola), sono pensili. Il Rio Ghiarella ha un cono di deiezione sensibilmente elevato.

- Tra l'ultima curva scendendo e il Rio Merdone, a destra, parallelamente alla strada, ad un'altezza di m 30-35, sul Panaro c'è traccia di un terrazzo. Sono piccoli lembi limitati su cui è qualche casa. Fino al Ghiarella ne ho notati due, a valle del Ghiarella altro lembo senza fabbricati.

A casa ho trovato 75 estratti della mia nota: "Accetta enea con margini rialzati di Fiorano Modenese" pubblicata sui Processi Verbali della Soc. Toscana di Sc. Nat. Pisa. Inoltre la Laviosa mi scrive che verrà volentieri a visitare gli scavi di Fiorano. Chiede particolari. Loda le ricerche sull'ossidiana e mi indirizza per quelle di Varese e del Lago di Garda al Dr. Baroni al Museo Civico del Castello Sforzesco.

16 Mar. 1942 Anno XX lunedì

Scrivo la Laviosa di aver dimenticato nella sua lettera dei giorni scorsi la mia domanda di poter vedere gli scheletri di Chiozza al Museo di Reggio E. Mi autorizza a vederli. Graziosi li descriverà in primavera. Ho lavorato alla Relaz. sulle attività del Com. Scientifico del CAI nell'a XIX.

PAG. 38

17 Mar. 1942 Anno XX martedì

Ho fatto spedire gli estratti sul lavoro sull'accetta di Fiorano.

Ho lavorato in laboratorio.

Nel pomeriggio ho fatto il seguente itinerario:

Modena - Sassuolo - Mezzavia - Fiorano Santuario - Fiorano cave - Modena.

Ho conversato a lungo con il Dott. Ermete Fontana. Faremo insieme ricerche sulle vie romane del Modenese. Gli ho portato la nomina a membro della Sez. Archeol. del Guf con datazione giugno 1939.

La cava a valle della strada a Mezzavia è poco profonda e piena d'acqua.

Il Santuario di Fiorano è su di un terrazzo del tipo dei m. 35, elevato sull'alta pianura di m. 25 ~ mentre il terrazzo vicino da SE è alto ~ 15. Il quaternario che appare sotto le Cave Carani rappresenterebbe il più basso terrazzo dei 10-12 metri.

Ho preso un campione di argilla quaternaria giallo scura lungo la strada che sale tra il Santuario e Villa Coccapani.

A Fiorano Cave mi sono stati consegnati un nucleo e alcuni cocci provenienti dal proseguimento della trincea sotto la nuova Fornace dove si scoprirono i tre scheletri di fanciulli. Vennero scavati alla fine di Ottobre 1941 nello strato nero dov'erano le tombe.

PAG. 39

Ho scavato alcuni grumi di terra informi nella capanna superficiale dello str. IV, a 20 m. a N. del Caposaldo.

- Il fronte Sud è stato diviso in tre gradini:

Sezione N-S: [DISEGNO]

Strato II: ha dato (centro dei rinvenimenti: x: y: z:) fram. informi di laterizi romani, qualche pezzo di embrice, tracce di un selciato scomposto e limitato di grossi ciottoli non cementati.

Str. III: sempre ostinatamente niente.

Str. IV: ancora niente. È stato appena intaccato.

Str. ? : nella più bassa sezione di parete uno strato ombrato assai largo, sembra più basso degli strati V e VI. Molte *Cyclostoma elegans*, qualche carbone, in un punto (x: y: z:) una spessa zona (spessore:) di terra concotta con qualche grumo più cotto, qualche raro fram. fittile grossolano e minuscolo. Ho raccolto carboni, *Cyclostome*. Dagli operai mi è stato offerto un fram. in due pezzi di un oggetto allungato in corno cervino scavato in questo livello. Ho raccolto erratici qualche cocci e alcuni molluschi: *Helix nemoralis*, *Hyalinia olivetorum*.

18 Mar. 1942 Anno XX mercoledì.

Sono stato in laboratorio. Ho rifatto alcune percentuali di CaCO_3 , in alcuni dei primissimi campioni esaminati.

PAG. 40

19 Mar. 1942 Anno XX giovedì.

Sono giunti i "Processi Verbali" e le "Memorie" 1941 della Soc. Tosc. di Sc. Nat. Pisa. Ho letto un interessante lavoro del Villa sul Quaternario. Biglietti di ringraziamento da Minto e Ducati per la pubbl. su l'accetta enea di Fiorano.

20 Mar. 1942 Anno XX venerdì.

Sono stato in laboratorio. Ho letto altri lavori di Tongiorgi e Trevisan sul Quaternario.

21 Mar. 1942 Anno XX sabato.

Ho letto il lavoro del Fucini sul Verrucano del M. Pisano. Sono stato in laboratorio. Nel pomeriggio è venuto Graziosi. Mi ha detto che la Sez. dell'Ist di Paleontologia di Milano si basa sul finanziamento di industriali. Egli tra poco andrà in Sicilia per iniziare uno scavo in una grotta tra Messina e Palermo, sulla costa, coi fondi della sezione milanese. Ha lasciato capire che una Sezione modenese dell'Ist. di Paleontologia umana dovrebbe trovare il finanziamento in loco.

Abbiamo visto insieme i materiali paleolitici degli altipiani gessosi del bolognese che il Prof. Gortani mi ha dato per lo studio.

Croara - Materiale Musteriano tipico, identico a quello della Motta. Grande divario di patina e di usura degli spigoli da pezzo a pezzo. Necessariamente la giacitura dev'essere

PAG. 41

diversa. Bisogna rivedere in luogo i depositi e possibilmente raccogliere altri materiali. La punta è musteriana tipica. Altra scheggia ha il piano di preparazione a "cappello di gendarme". La scheggia della Pispola ha caratteristiche levalloisiane. Un pezzo molto fluitato sembra una scheggia amigdaloidale.

Altipiano Idice - Zena - Materiale meno caratteristico. La maggior parte viene dalla dolina di Coralupi. Anche qui si notano grandi differenze nello stato degli spigoli. Abbiamo visto insieme anche i terrazzi quaternari. Avviserò Graziosi, appena ne sarò a conoscenza, se il lavoro su Chiozza che ho in animo di fare potrà essere stampato nelle Memorie della Soc. Tosc. di Sc. Nat. La Soprintendenza di Ancona scrive di aver gradito la nota sull'accetta enea e di ricambiare le pubblicaz. della Sezione che le verranno inviate in avvenire.

Scrivono Pedrazzi che il Dott. Com. P. E. Vicini, Presidente della Dep. di St. Patria per Modena e Reggio desidera vedermi, sia per conoscermi personalmente, quanto per ricevere da me il mio curriculum scientifico da inviare a Roma per la nomina a membro della Deputazione stessa.

In serata sono andato da Brighenti dove ho fatto i seguenti appunti:

Com. di Maranello, propr. Bordoni, Località
Anno 1938. Quota Long. Latit. .

PAG. 42

[DISEGNO]

m. 0-3 argilla gialla

3-70 ghiaia compressa, scarsa acqua, straterelli intercalati di argilla dello spessore di cm. 10-15.

Banchi fino a cm. 40 di spessore di puddinga. Non si è raggiunto il pliocene.

Pozzo Villa Rangoni. Com. Maranello. Fraz. Torre Maina.

Long. Latit. Anno 1932.

È stato eseguito a valle della scarpata del terrazzo.

[DISEGNO]

m. 0-3 argilla gialla.

3-8 Ghiaia asciutta

8-12 argilla con scarsa ghiaia

12-18 ghiaia minuta con poca acqua

18-20 argilla ghiaiosa

20-30 ghiaia sottile, pressata, con acqua non abbondante.

PAG. 43

Presso la ex Fornace Coppi. Prop. Severi. Anno 1941.

Com. Maranello. Frazione Torre Maina.

Long. Latit.

[DISEGNO]

m 0-2 Argille turchine plioceniche rimaneggiate.

2-3,5 ghiaie gialle

3,5-7 argille turchine plioceniche

7- Ghiaia

La sovrapposizione di argille turchine alle ghiaie quaternarie dipende con tutta probabilità da franamenti delle prime sulle seconde. Forse vi ha parte anche il rimescolamento dovuto ai lavori di cava.

Nella zona del conoide del Tiepido si ha una falda che si mantiene tra i 20 e i 30 m. di profondità.

Com. di Sassuolo. Fraz. S. Michele dei Mucchiotti. Frantoio prop. Righi. Anno .

Long. Latit. .

[DISEGNO]

m. 0-7 Tutta ghiaia. Molta acqua. Nella parte più profonda ciottoloni fino a cm. 30 di diam.

PAG. 44

Com. di Sassuolo. Fraz. S. Michele dei Mucchiotti. Prop. Marazzi. Loc. .
Prime pendici sul terrazzo su cui sorge S. Michele. Anno . Long. Latit. .

[DISEGNO]

0-meno di m. 5 Argille e ghiaie quaternarie per uno spessore inferiore a m. 5.
meno di m. 5-32+ Marna neogenica di color grigio con conchiglie marine (?). Molti calcinelli.
Interstrati spessi cm. 10-20 di melma gialla. Età non precisata. Niente acqua.

Com. Sassuolo - Loc. Berlete. Propr. Ing. Konz.
Anno . Long. . Latit. .

[DISEGNO]

0-7 Ghiaia H₂O fino a 5 m. in estate.
7 H₂O
7-12+ ghiaie e massi fino al diam di 60 cm.

Bologna - Via Lame - Mulini ex Samaia 1931.
Long. . Latit. .
In ogni falda la stessa quantità d'acqua che decresceva rapidamente.

PAG. 45

[DISEGNO]

m. 0-13-14 Terra mista a ghiaie
13-14-50 argilla paludosa (?) varicolore
50-53 ghiaia acquifera
53-80 argille varie con interstraterelli sabbiosi.
80-82 ghiaia acquifera
82-130 argilla con straterelli di sabbia a vari livelli.
130-140 Banco di sabbie e ghiaie
140-180 Argilla
180-182 Ghiaie e sabbie acquifere
182-230 Argilla
230- Ghiaia.

22 Mar. 1942 Anno XX Domenica.
Ho letto e studiato alcuni lavori del XLIX Vol. della Soc. Tosc. di Sc. Nat. Pisa. Ho ricevuto da Padova una cartolina di ringraziamento per la pubbl. sull'accetta enea di Fiorano da parte del Soprintendente alle

PAG. 46

Antichità delle Venezie.

23 Mar. 1942 Anno XX lunedì.
Ho scritto all'Ed. Lischi per avere altri 50 estratti del lavoro sull'accetta enea di Fiorano. Il Calzoni invia in cambio del lavoro sull'accetta la relazione dei suoi scavi nella Grotta di Gasto

(Montagna di Cetona). Il bibliotecario della Bibl. Civ. Gambalunga di Rimini ringr. per l'invio della nota predetta e promette in cambio un volumetto su Rimini.

Ho fatto visita al Dott. Com. E.P. Vicini. Abbiamo conversato cordialmente di vari argomenti. Tra qualche giorno gli manderò il mio "curriculum".

In laboratorio ho spaccato l'apparecchietto per la determinazione dell'CO₂.

24 Mar. 1942 Anno XX martedì.

Il Minto mi scrive richiedendo entro il prossimo maggio il lavoro sulle tombe di S. Cesario. Ho scritto alle seguenti persone:

Ducati: richiesta di collaborare al prossimo volume di "Emilia Romana" con un lavoro sullo scavo di Piazza Impero.

Laviosa: ho inviato la sezione principale rilevata a Fiorano.

Segretario della Soc. Tosc. di Sc. Nat. Pisa: Sono in regola col pagamento della quota? Potrà con assoluta certezza essere inserita nelle "Memorie della Società Tosc." un lavoro su Chiozza di 30-32 pagine e alcune tavole?

Minto: Assicurazione che entro Maggio spedirò il lavoro sulle tombe

PAG. 47

di S. Cesario. Richiesta di ossidiane preistoriche della Toscana.

Ho letto il lavoro del Calzoni sulla Grotta di Gasto.

25 Mar. 1942 Anno XX mercoledì.

È giunto il lavoro su "Rimini" dell'Aurigemma inviatomi dal direttore della Bibl. Gambalunga.

Itinerario: mattino: Modena - Sassuolo - Fiorano - Formigine - Modena (in ciclo). Pomeriggio: Modena - Fiorano - Cave - Cambiazzo - Levata - Cave F - Fiorano - Modena (treno - ciclo - a piedi).

- Lungo la Via Giardini ho notato in molti luoghi sterri di vecchie cave per laterizi. Lungo la strada, da Modena a Corlo la terra è grigio-giallastra, onde mi è nato il dubbio che sia della stessa natura di quella trasportata a Modena e adagiatesi sul cretone azzurrognolo che riveste i materiali di età romana. Sarà bene confrontare chimicam. campioni dell'argilla gialla sotto Modena e altri prelevati lungo la Giardini. Controllare l'estensione superficiale dei terreni gialli e vedere il loro limite verso le paludi e se il limo palustre costituisca una facies laterale oppure sia sovrapposto. Vedere inoltre la stratigrafia lungo la Cerca mediante perforazioni e osservare i terreni delle Fornaci, specialmente quella di Saliceto San Giuliano.

Salendo il primo tratto della strada di Sassuolo, venendo dalla Giardini, la terramara di Casinalbo resta in un avvallamento.

PAG. 48

In località Colonnazzo, a sinistra salendo dal strada di Sassuolo, lungo una delle vecchie deviazioni, alcune buche eseguite per piantamenti rivelano la seguente stratigrafia:

[DISEGNO]

0-0,30 terra giallo-grigia, olocenica.

0,30-0,40 terra intensamente ferrettizzata. Quaternario, ultimo terrazzo.

0,40- ghiaie e ciottoloni misti a terra c.s. per uno spessore indefinito. Le ghiaie sono di calcare marnoso, arenaria grossolana, arenaria macigno, pietre verdi, grossi ma rarissimi ciottoli silicei (tra i quali uno agatoide, bello).

Lo stradino del luogo mi ha detto che per un gran tratto in giro le condizioni sono identiche. Al Colonnazzo però e in un fondo vicino le ghiaie in alcuni punti affiorano.

- Salendo ho visto guastare alcuni tratti della vecchia via oggi rettificata. Vi sono almeno 70-80 cm. di spessore di vecchie inghiaiate alternate a strati di sabbione della Veggia contenente fossili pliocenici.

Nel tratto Quattro Madonne - Sassuolo il terreno olocenico sovrastante il più basso terrazzo quaternario è nullo o quasi.

Nel tratto deviato la Fossa di Spezzano taglia per traverso le ondulazioni e i fossi che scendono dai colli di Fiorano.

Il letto del Fossa è quasi pensile con argine a valle soltanto.

Subito a monte del ponte sulla Fossa, si ha, lungo la via Giarola Vecchia, (Nuova delle carte topogr. al 25.000) un accentuarsi della pendenza.

PAG. 49

Ho trovato il Fondo Cappuccina, dove il Crespellani scoperse i resti di una terramara ormai esaurita.

Anche tra la Fossa di Spezzano e Formigine appare il Quaternario, quasi sempre mascherato da tenui depositi olocenici.

Nel pomeriggio sono andato, insieme al Sig. Frigieri al Cambiazzo. Il proprietario del luogo, Ing. Costantino Buffagni, mi ha gentilmente accompagnato, offrendosi di avvertirmi quando, nell'estate, farà uno scasso generale del fondo. (V. schizzo a p. 51).

Dal lato opposto della via, quasi di rimpetto alle case ha disfatto un pavimento costituito di esagoni (schizzo n 1). Poco lungi, lungo una carreggiata, mi ha indicato il luogo dove probabilm. è un pozzo (schizzo n. 2): in inverno la neve in quel punto si scioglie, a volte si apre un tenue spiraglio in cui un sassolino può cadere per alcuni metri senza incontrare ostacoli.

Abbiamo poi visitato l'oratorio dove ho letto una dedica latina del 1722. Il contadino della casa annessa mi ha detto che intorno alla chiesa si rinvengono ovunque ossa umane e resti di età romana. Ha poi aggiunto che in un fondo Pignatti, attiguo al castello di Spezzano egli rinvenne nel 1932, durante lo scavo di fosse per piantamento, un piccolo dolio infossato nel terreno.

PAG. 50

Tutto intorno è una serie di muri che attraversano le piantate.

Il luogo è presso il caseificio di proprietà Pignatti. La profondità è sui 50-60 cm.

Nel fondo Levata abbiamo un vero terrazzo elevato sull'antico letto della Fossa di Spezzano. Sul luogo di quest'ultimo ho raccolto parecchi esemplari di un gasteropode terrestre delle cui spoglie sono fittamente punteggiate le zolle grigiastre. Sotto la terra è ghiaia biancastra non alterata. Invece alla Levata la terra è color rosso scuro intenso, ove pura, ove mista a calcinelli. Sotto uno spessore di meno di un metro di tale terra compaiono, dal lato N. delle case grossi blocchi di un'arenaria fine marcia, si spezza con le mani. A Sud dei fabbricati un pozzo ha sezionato un potente banco di ghiaie. Il salto del gradino della Levata è certamente superiore ai 4 m. ma dalle carte non risulta.

Sulla sponda sinistra del Rio di Spezzano, di fronte alla Selva il terreno è il quaternario giallastro. A cavallo del cimitero di Fiorano vi è un dosso assai pronunciato pure quaternario.

Mi sembra che il deposito di Fiorano cave si possa interpretare come un detrito di falda incuneato tra i più recenti conoidi quaternari del Secchia e del Fossa di Spezzano.

Sulla Levata non ho veduto traccia alcuna di terramara.

PAG. 51

[DISEGNO]

ZONA ARCHEOLOGICA DI LEVATA – CAMBIAZZO

PAG. 52

Ritornato a Fiorano Cave fui avvisato che in un ristretto punto del fronte di cava Sud, l'unico che si sta lentamente avanzando, un operaio stava cavando materiali dallo str. IV.

Riferisco i dati di questo reperto riportato sulla pianta a pag. , nella quale figureranno di volta in volta tutti i rinvenimenti di quest'anno.

Ora si sta scavando il fronte Sud: prima viene levato uno straterello superficiale di cm. 25, poi si leva una prima banchina di cm. 125, in seguito si fa procedere il fronte per una larghezza di m. 1,40-1,70, in media 1,50, e la profondità di m. 2,50, rigettando indietro la terra. Infine, in basso, al piano di cava si scava per l'altezza di m. 2 la parte più bassa del fronte raggiungendo m. 6 ~ di profondità (v. schizzo a p. 39).

Quella scoperta oggi è un'abitaz superficiale o leggerissimamente incavata. Coordinate (mantengo lo 0 solito): x : m -1,40 y: m 3,30 z: m. 2,10-2,63.

Spessore, al centro dell'abitazione, dello strato IV cm. 53. Diametro m. 1,20.

Presso l'origine degli assi la prof. dello str. IV è cm. 210-240

Il terreno è intensamente nerastro.

Materiali raccolti:

PAG. 53

[SPAZIO BIANCO]

26 Mar. 1942 Anno XX Giovedì

Il Vicini mi sollecita per il mio curriculum vitae.

Scrivo il Barocelli ringraziando per la nota sull'accetta di Fiorano e chiedendone una copia per il Museo Pigorini. Ho ripulito i materiali scavati ieri a Fiorano.

27 Mar. 1942 Anno XX Venerdì.

Ho scritto il curriculum e l'ho inviato al Vicini con un biglietto di scuse. Ho studiato gli scavi della Grotta Romanelli.

PAG. 54

28 Mar. 1942 Anno XX Sabato.

È giunta una cartolina dalla Laviosa:

ringrazia per la pubblicazione e per le notizie stratigrafiche di Fiorano. Dice che anche gli strati archeol V e VI sono probabilm eneolitici. Troverò nel suo volume "L'Italia, i Balcani e l'Europa centrale durante il neolitico" l'esame di imponenti complessi stratigrafici europei. Tutti dicono una sola cosa: che il neolitico non c'è."

Sarà a Reggio dal 30 c.m. al 21 apr. e in tal periodo verrà a Fiorano a vedere gli scavi. Mi dice di scrivere senz'altro al Baroni per le ossidiane. Chiede se la stratigr inviatale, di Fiorano, sia

pubblicabile nel suo volume. Ho studiato i materiali di Grotta Romanelli sulle pubblicazioni di G. A. Blanc.

Nel pomeriggio sono tornato a Fiorano insieme a Salis. Sono stati rinvenuti tre nuovi pozzetti nello strato IV.

Enumero le abitazioni a seconda della data di rinvenimento e proseguendo da O a E (v. pianta a p. 56).

Pozzetto II: Posizione approssimativa in base ad indicazioni dell'operaio rinventore: x: - cm. 45 y: 15,50 z: .

Il materiale contenuto era assai abbondante, ma come al solito è stato raccolto in parte e anche smozzicato:

PAG. 55

[*SPAZIO BIANCO*]

Pozzetto III: Scavato da me personalmente per intero. Tutto il materiale è stato recuperato. x: - 170 y: 1735 z: .

Spessore dello strato IV

Prof. del pozzetto (sempre misurato dalla base dello strato IV: cm. 45 Diam. cm. 50.

Materiali raccolti:

[*SPAZIO BIANCO*]

PAG. 56

[*SPAZIO BIANCO*]

[*DISEGNO*]

Pozzetto IV: Scavato in parte dagli operai, in parte da noi.

x: 0 y: 2715 z:

Spessore dello strato IV presso il pozzetto: cm.

Diametro del pozzetto alla bocca cm. 60. Prof. del pozzetto cm. 55.

[*Diametro del pozzetto*] in basso cm. 70.

PAG. 57

Materiali raccolti:

fr. corno di bue

gr. macina

fr ossa

fram. vari di vasi a cordoni.

[*SPAZIO BIANCO*]

PAG. 58

Nello strato romano (II) ho raccolto qualche mollusco, un fram di dolio (x: -170 y: 140 z:- 40) ed osservato un tratto di terra bruciata identico, ad eccezione dei grumi di terra cotta a quello preistorico dello strato più basso (v. p. 39). Le coordinate di questo “centro di fuoco” sono: x: -175 y: 1110 z: .

Ho osservato che la *Hyalinia olivetorum* si rinviene sicuramente in posto negli strati 8, IV, 10. In serata sono stato dal Brighenti per i pozzi ma, a causa dell'indisposizione della sua Signora non abbiamo fatto nulla.

29 Mar. 1942 Anno XX Domenica.

Sono tornato con Salis a Fiorano. Piove. Le nostre ricerche sotto l'acqua nei pozzetti 1 e 3 hanno dato scarsissimo risultato. I pochi materiali sono elencati insieme a quelli rinvenuti ieri. Doppia razione di acqua tornando a Modena in bicicletta. I terreni lungo la via Giardini sono decisamente giallastri. Il Prof. Aurigemma, non più Soprintendente dell'Etruria meridionale (Villa Giulia) ma del Lazio ringrazia per la nota sull'accetta di Fiorano.

30 Mar. 1942 Anno XX Lunedì

Scrivo Tavani: la mia quota di associaz alla Soc. Tosc. di Sc. Nat. è stata detratta dalla quota di rimborso spese per i zincotipi dell'accetta.

Riceverò per tale rimborso una lira. Il lavoro su Chiozza verrà pubblicato

PAG. 59

ma il lavoro dovrà essere di carattere naturalistico - paleontografico.

Verrà presto a Modena e potremo vederci.

Ho scritto a:

Laviosa: conferma dell'eneoliticità degli str V e VI di Fiorano.

Sono d'accordo per l'assenza del neolitico per il campo delle mie ricerche. Le permetto di pubblicare la sezione di Fiorano purché ne faccia parola al Rellini al quale l'ho promessa per il Bullettino. Notizie su Fiorano. L'invito a visitare Fiorano tra il 10 e il 21 aprile.

Baroni (Museo Civ. Cast. Sforzesco Milano): richiesta di fram. di ossidiane preistoriche per l'analisi mineralogica.

Pedrazzi (Archiv. Com. di Modena): Ringraziamenti per l'invito ad entrare in rapporti col Com. Vicini. Richiesta intorno ai materiali della Banca d'Italia scavati nell'agosto 1940. Richiesta di indicaz. bibliografiche intorno alla sua attività scientifica.

Ho lavato e sistemato i materiali scavati sabato e domenica scorsi a Fiorano. Ho fatto scrivere a macchina la relazione sull'attività del Com. Scientifico Sezionale del CAI 1940-41-XIX.

31 Mar. 1942 Anno XX martedì

La casa Ed. Nistri e Lischi di Pisa si dichiara spiacente di aver già scomposto il mio lavoro sull'accetta di Fiorano e di non potere

PAG. 60

quindi eseguire la mia ordinazione di altri 50 estratti.

1 Aprile 1942 Anno XX mercoledì

Scrivo Ducati: gradisce la mia offerta di collaborazione ad “Emilia Romana” solo si riserva, se il lavoro non potrà trovar posto nel II volume, di pubblicarlo nel III.

2 Aprile 1942 Anno XX giovedì

Minto scrive di aspettare, come d'accordo, entro il prossimo maggio il lavoro su S. Cesario. Per le ossidiane potrò rivolgermi a Graziosi. Biglietto dalla Prof.sa Vaccari: ringrazia per la pubblicazione sull'accetta di Fiorano e dice di venire a visitare le collezioni mie sabato 11 c.m. alle 16.

3 Aprile 1942 Anno XX Venerdì.

I Marchesini hanno ripreso l'attività speleologica. Me lo annunciano inviando ringr. per il lavoro su Fiorano.

4 Aprile 1942 Anno XX Sabato

Il Museo di Trento mi spedisce, in cambio del mio lavoro sull'accetta enea di Fiorano, un fascio di estratti dalle memorie del Museo e dalla rivista "Studi Trentini di Sc. Nat."

Sono pure giunti il lavoro di Don Mori su Brescello ed il suo sottosuolo romano; di A. Crespellani sugli avanzi di Modena Romana; di C. Cavedoni sugli scavi fatti in Modena alla metà dell'800.

È giunto a Modena Tavani. Questa sera ci siamo visti ed

PAG. 61

abbiamo parlato a lungo di geologia:

- La mia pubblicazione sarà senz'altro possibile. Parlerò di Chiozza nella prima riunione dopo le vacanze, in settembre.
- Il Prof. Trevisan è specializzato sul Quaternario. Insieme al Tongiorgi sta elaborando un lavoro di grande mole.
- Il Tavani è stato, quest'estate, in campagna a Castel d'Aiano studiando la zona. Ha rinvenuto: banchi di marne fossilifere intercalati tra i c.a.; giacimenti a tronchi d'albero silicizzati intorno a Pietra Colora. I giacim fossiliferi nelle marne sono nei dintorni immediati del paese. Sono simili a quelli da me visitati ai Mulini di Montese, pieni di coralli e di molluschi.
- Pubblicherà le sue ricerche sul vol di quest'anno delle Mem. della Soc. Toscana di Sc. Nat.
- Ha rilevato alcune zone dell'Appennino per l'Agip (trasferta £ 90 al giorno). Una società per il Magnesio gli ha offerto £ 125 al giorno.

5 Aprile 1942 Anno XX Domenica.

Ho letto alcune delle pubblicazioni giunte ieri.

Scrivo Anelli da Postumia: salvo qualche osservazione che ha scritto sui cartellini le mie determinazioni sulle ossa del Pescale sono giuste. Mi consiglia di rivolgermi all'Ist. di Anatomia comparata di Postumia. Mi spedisce schede bibliogra-

PAG. 62

fiche di lavori tedeschi sui metapodiali di Bos (taurus) primigenius e Bison. Dice che senza testa è praticamente impossibile giungere alla sottospecie. Si rallegra per le ultime mie pubblicazioni. Mi consiglia, per "Le Grotte d'Italia" una nota sulle manifestazioni carsiche nei c.a. oppure sulle osservazioni intorno alla termicità delle sorgenti carsiche. Meglio se posso presentare qualche buona foto.

6 Aprile 1942 Anno XX Lunedì

Ho letto altre pubblicazioni riguardanti il Trentino.

Tavani oggi è venuto a vedere le mie collezioni. Egli dice che la scuola bolognese del Gortani ha impostato in modo insolubile il problema quaternario.

Chiederò al De Buoi il suo estratto sulle impronte problematiche delle argille scagliose per Tavani.

Tavani dice che da tempo le ricerche speleologiche nei Monti Pisani sono ferme. Dice pure che non è più possibile rintracciare la Grotta del Castello a Vecchiano, forse distrutta dalle frane.

Domani partirò per i c.a. insieme a Bombardieri.

7 Aprile 1942 Anno XX martedì.

Scrivo De Buoi che mi aspetta ad Arceto: ha varie cose da dirmi.

La S.I.P.S. ha mandato l'invito alle Riunioni Scientifiche Padovane che avranno luogo dal 24 al 31 Maggio 1942-XX.

PAG. 63

IV Campagna sui c.a. durante l'a. XX (1941 - 42)

Itinerario: Modena - Vignola - Guiglia - Palazza - L'Orto - Poggio Ceresa - Ca di Marchino - il Lago - la Caldana - i Volti - la Romencia - Valmora - i Piani - Serrocchio - Monzone - Fontana Maora - Ca Nuova - la Confratta - le Pioppe - Casalecchio - Cassanelli - Casetta - I Tufi - Rocche di sotto - Rocche di sopra - Roccamatina - l'Ombrina. Tempo coperto con piovvaschi e nebbia.

Sorgente del Poggio Non intorbida mai	ore 9,03 t a 11,8 t aq. 10,5	piuttosto scarsa
Sorg. la Palazza	ore 9,30 t a 12,5 t aq. 11,6	sgorga a ~ 8 m sotto la strada, limpida, abbondante, a polla.
Sorg. l'Orto (sotto Poggio Ceresa)	ore 9,50 t a 11,5 t aq. 11,5	Piuttosto abbondante. Nasce anche più a monte. Limpida.
Caldana pozzo	ore 10,45 t. a 12 t aq. 11,5	ab. abbondante, limpida fuoriesce dal pozzetto per il tubo di scarico.
Sorgente Ramencia	ore 10,55 t a 12 t aq. 12	abbondantissima con scarse bollicine di gas, opalina, trascina pagliuzze solide.

PAG. 64

Il ferro della Ramencia dev'essere asportato dai c.a. stessi che in luogo mostrano sulle superfici di frattura naturali abbondanti spalmature ferruginose.

Sorgente dei Volti	ore 11,15 t a 11,5 t aq. 12	Abbondante. Acqua abbondante scendeva anche dal rio che si origina nel piano a Sud di Guiglia.
--------------------	-----------------------------------	--

Ho fatto qualche misura anche del ponte dei Volti oggi visibile perché sono state estirpate tutte le piante che lo avvolgevano:

Prospetto a valle:

[DISEGNO]

Pianta

[DISEGNO]

Prenderò con più comodo in estate le rimanenti misure.

Per conto mio il ponte è un'opera medioevale. Ciò desumo dalla calce assai bassa contenente frantumi di calcari marnosi,

PAG. 65

simile in tutto a quella del muraglione scoperto nel 1939 al Maestadino (V. quad. p.). L'opera è assai trascurata. Rimane il volto del muro a valle, la volta a sesto ribassato è crollata e si scorge parte del riempimento di terra ancora in posto. In gran parte distrutti sono l'arco a monte e il rispettivo muro di sostegno.

Era un ponticello che metteva in comunicazione Guiglia con Rocchetta attraverso la fossa dei Volti. La strada passava in prossimità delle due copiose sorgenti, dei Volti e della Ramencia. A proposito di quest'ultima sorgente, ricorderò che attualmente essa è deviata a valle e confluisce nel Rio dei Volti presso il Mulino della Caldana anziché, come fino a qualche anno fa precipitare nel botro poco a valle del ponte medioevale dove le acque ferruginose e calcarifere avevano depositato un tufo rossastro. In alto si scorge un muro con una finestra da cui forse sgorgava la sorgente. Il muro è di pietra locale.

[DISEGNO]

Ho constatato che lungo il Rio dei Volti le arg.sc. risalgono fino all'altezza dell'ex Mulino dei Volti limitatamente ad una piccola striscia di larghezza pure limitata lungo le rive del rio.

PAG. 66

<u>Sorgente Mulino della Caldana</u>	ore 11,35 t a 12,5 t. aq. 10,6	Abbondanti due bocche	Ovest 11,6 minore Est 11,7 maggiore
--------------------------------------	--------------------------------------	-----------------------	--

<u>Sorgente rotta Ca ed Non</u> quasi nel letto del Rio dei Volti, sponda sin.	ore 11,50 t a 12,5 t. aq. 10,6	Sgorga da massi di falda. Limpida, abbondante
--	--------------------------------------	---

<u>Sorgente Mulino della Caldana</u>	ore 11,35 t a 12,5 t. aq. 10,6	Abbondante. Acqua abbondante scendeva anche dal rio che si origina nel piano a Sud di Guiglia.
--------------------------------------	--------------------------------------	--

Sorgente sotto Ca Lago: È nel letto del Rio dei Volti e sottostante al livello attuale delle acque.

Sorgente tra Rovinazza e Valmora

Dalle arenarie

Sorgente Est	ore 12,10 t a 13 t aq. 10,8	Limpida, non abbondante, scorre
--------------	-----------------------------------	---------------------------------

Sorgente centrale	ore 12,20 t. a 13 t. aq. 10,5	Pozza a livello, limpida.
-------------------	-------------------------------------	---------------------------

Sorgente Ovest, sotto la parete di a.	ore 12,22 t a 13 t aq. 10,3	opalina, qualche goccia fuoriuscente dalla pozzetta.
---------------------------------------	-----------------------------------	--

A S-SE di Ca Valmora tracce interessanti di fenomeni carsici: a monte della mulattiera per Ca Piano dolina a piano prativa, a valle sprofondam in piena terra d. m. 1,5 prof. m. 1.

Sorgente Doccia di Serocchio:

[DISEGNO]

PAG. 67

DOLINA E SPROFONDAMENTO A S-SE DI CA VALMORA

[DISEGNO]

<u>Sorgente Doccia di Serocchio</u>	ore 12,55 t a 13,5 t aq. 12,5	acqua molto abbondante, limpida, da due bocche, perenne la principale. Incrostante. La sorgente fuoriesce da un gran detrito di falda a perpendicolo sotto il piano di Ca Piano.
-------------------------------------	-------------------------------------	--

Tra Ca Serrocchio e il Gazzo scende una propaggine di c.a. Nella valle del Rio tra Monzone e Confratta subito passata la Serra di Serrocchio si presentano le marne scheggiose indurite con spalmature di manganese. Ciò avviene sulla destra e poco sopra il rio. Spessore di qualche metro. Alla sorgente, detta “in Doccia” è ad O di Monzone, presso il confine dei c.a. e delle arg.sc., in vicinanza di una casupola.

Sorgente “in Doccia”	ore 14,35 t a 13 t. aq.	1 ramo O, a libera canalizzazione 11°,5 2 [ramo] centrale alto O 12°
----------------------	-------------------------------	---

	3 [<i>ramo centrale alto</i>] E 12°
	4 [<i>ramo</i>] E, a lib canalizzazione 11°,8, abbondante

PAG. 68

La sorgente ha depositato parecchio travertino da cui ora sgorga. Il travertino è per massima parte ricoperto da terriccio.

[DISEGNO]

A Monzone ho rivisto il bel palazzotto dell'inizio del '500, rovinato ora da una rosea coloritura delle nobili cornici in pietra delle finestre.

Ad E di Monzale grande piano. V. schizzo a p. 69. Altro "piano" ad E di Casa Maora.

Lungo la via sorg. non perenne abbastanza copiosa. Aria 13,8. Acqua 12.

ore 15,20	Piuttosto abbondante.
t a 13,2	
t. aq. 9,8	

Da Casa Maora siamo saliti, ostacolati da un gran pantano, a Ca Cereto e di qui a Ca Nuova. Tra le due ultime case la strada decorre quasi piana (quote rispettive m. 457 e 434). È un vasto spianamento. La roccia non è il c.a. ma è formata da un calcare organogeno giallastro

PAG. 69

quasi puddingoide, formato da tritumi di conchiglie.

La superficie è rivestita da una fitta coltre detritico-argillosa che non lascia scorgere la roccia ma che presenta, anziché il colore ocreo risentito delle argille derivate dai c.a., un colore gialliccio o biancastro simile a quello, veramente più sabbioso, derivato dal disfacimento delle arenarie.

Sotto Ca Nuova e il salto della Confratta, di c.a. piatto, zona, a detta di un ragazzo, tipicamente carsica. Gli strati pendono a S-SO tanto che verso il Rio di Rocca Fantina le bancate mostrano le loro superfici denudate.

ZONA MONZALE - FONTANA MAORA

[DISEGNO non realizzato]

PAG. 70

In riva o quasi al suddetto Rio di Roccafantina è una grossa sorgente detta "Fontanino":

Sorg. "Fontanino"	ore 16,20.	Canalizzazione libera. Acqua molto abbondante e dura. Esce da detriti di falda in grossi blocchi di c.a. ivi a franapoggio.
	t. a. 14,5.	
	t. aq. 12,5	

Nella roccia in posto, sopra la sorgente di ~ m. 30-40, grande dolina a piatto. Nella falda soprastante la sorgente numerosa serie di piccole doline non saprei dire se ereditate o formatesi direttamente a spese dei blocchi.

SEZIONE ATTRAVERSO LA VALLE DEL RIO DI ROCCAFANTINA.

[DISEGNO non realizzato]

PAG. 71

Attraverso la vallata, siamo giunti a Casalecchio donde ci siamo portati alla serie di sorgenti della zona di Cassanelli.

Cassanelli di sotto Sorg. principale Ovest, in alto tra le arenarie	ore 17,10 t. a 14,4 t. aq. 11,8	abbondante.
---	---------------------------------------	-------------

Cassanelli di Sotto, sorg. in più rami tra la frana	ore 17,25 t. a 14,4 t. aq. 11,8	
--	---------------------------------------	--

La superficie orientale di uno dei grandi massi è rivestita di una grossa crosta stalagmitica assai pura. Altro masso presenta un filoncello di pirite limonitizzata.

Cassanelli di Sotto, sorg. a pozza E	ore 17,30 t. a 13,6 t. aq. 12,7	pescate 5 salamandre (<i>Spelerpes fuscus</i>).
---	---------------------------------------	---

Solforosa leggermente. Incrostante.

Casalecchio di sotto. Sorg. tra le precedenti	ore 17,20 t a 14,4 t. aq. 12	
--	------------------------------------	--

Abbiamo proseguito verso E seguendo il contatto tra arenarie e c.a.

Sorgente ad O di Ca Paolone A pozza, scarsa, con emissario. Perenne	ore 18,25 t. a 13,8 t. aq. 11,7	
---	---------------------------------------	--

PAG. 72

Seguitando sempre verso O abbiamo raggiunto la sorgente sotto Cassanelli di Sopra, tra frane recenti.

Sorgente Cassanelli di Sopra abbastanza abbondante	ore 18,45 t. a 13 t. aq. 11,5	
---	-------------------------------------	--

Sorgente di "Casetta"	ramo O abbastanza abbondante	ore 18,55 t. a 13,3 t. aq. 10,8
	ramo E superiore molto abbondante, libera canalizzazione	ore 19 t. a 13,3 t. aq. 11,8

Sorgente solforosa delle "Vallecchie".	ore 19,15 t. a 11,5 t. aq. 11,8
---	---------------------------------------

volume d'acqua sempre uguale

Sorgente "I Tufi" a N della Rocchicciola	ore 19,20 t. a 12 scarsa t. aq. 10
---	--

Tre pozze vicine, acqua molto limpida, forse un po' sulfurea. Pozza superiore.

Sorgente cisterna tra le Rocche di Sotto e i Sassi di Roccamalatina	ore 20,05 t. a 12 t. aq. 10
---	-----------------------------------

Bei piani tra Rocchicciola e Rocche di Sotto, disposti a gradoni, al contatto tra a. e c.a.

PAG. 73

8 Aprile 1942-XX Sole al mattino, piovigginoso e nuvoloso al pomeriggio.

Itinerario: Ca Ombrina - Sorg.ti Cupolotto - Tintoria - Foci - Borgofreddo - Inghiott Serra dei Bassi - Inghiott Ca Aronne - Sotto la Corriba - Ca Aronne - Ombrina - Sorg. Foci - Budrie - Paderna - Mulino Ghisellini - Saliceta - Busiga - Montecorone - la Borra - Montecorone - Budrie - Ombrina.

Sorgente ferruginosa del Cupolotto Solito filo d'acqua	ore 11,20 t. a 12 t. aq. 10°
--	------------------------------------

Sorgente della Tintoria Piuttosto abbondante	ore 11,25 t. a 12 t. aq. 9,7
---	------------------------------------

Sorgente delle Foci	ore 11,35 t. a 10,5	
	t. aq.	dal tombino 9,8 dal tubo 9,9 crepaccio laterale -

Risorgente Borgo freddo scarsa acqua	ore 11,45 t. a 10,5 t. aq. 8,1
---	--------------------------------------

Niente acqua nell'inghiottitoio di Serra dei Bassi.
Poca acqua entrante nell'inghiottitoio di Ca di Aronne.
Ho fatto un esperimento di colorazione:

gr. 24 di fluoresceina in 525 litri di H₂O raccolti in una pozza di m 2 x 1 x 0,25. Dopo la soluzione ho aperto lo sbarramento facendo poi seguire altro ½ m³ di H₂O come lavaggio. Lancio ore 12,55, lavaggio ore 13,05

PAG. 74

Risultato negativo. Il pozzo inghiottitoio di Ca Aronne si scaricava con difficoltà. La risorgente delle Foci, e anche quella di Borgofreddo non hanno presentato, ad occhio nudo, nessuna colorazione. Ipotesi intorno alle ragioni dell'insuccesso:

1 Nel condotto sotterraneo, durante la raccolta d'acqua nella pozza per la colorazione, s'era fermata la tenue circolazione idrica; quando giunse l'ondata di H₂O colorata i 525 l andarono a riempire pozze e pozzanghere della parte alta e maggiormente pendente del condotto sotterraneo, disperdendosi.

2.- Mancanza del fluoroscopio e forse anche troppo breve osservazione alle risorgenti, fino alle 16 circa.

3.- La risorgente dell'inghiottitoio di Ca Aronne non è né alle Foci né al Borgofreddo, ma dal lato opposto, verso la valle che sbocca alla Caldana di Montecorone. Nella parte alta di tale valle ho notato una sorgente piuttosto copiosa.

Conclusioni: Ripetere la prova di colorazione con maggior quantità di liquido, preferibilmente durante il dissolvimento delle nevi, e con maggior quantità di fluoresceina. Osservare prolungatamente, tanto Le Foci e Borgofreddo quanto le altre eventuali risorgenti nel versante opposto.

Ho fatto alcune misure sui rapporti tra la risorg. delle Foci e quella di Borgofreddo, nonché tra quest'ultima e la Valle chiusa di Serra dei Bassi.

PAG. 75

Dislivello tra le due risorgenti: m. 5,60 (più alta Borgofreddo).

Distanza [tra le due risorgenti] in linea retta m. 79.

Altezza della risorgente di Borgofreddo sulla strada m. 4,50

Profondità [della risorgente] delle Foci sotto la strada m. 2,60

Risorgente delle Foci	ore 15,45
	t. a 12,4
	t. q. al cannello 9,8

Dislivello tra la risorgente di Borgofreddo e la sella tra Le Budrie e la Serra dei Bassi m. 32.

ZONA CARSICA A SUD E A EST DI CA ARONNE

[DISEGNO non compilato]

PAG. 76

Fontanine di Paderno di sotto	ore 16,35
	t. a 10,4
	t. aq. 11

non troppo copiosa, sgorga dai campi in sinistra, scendendo verso il ponte di Montecorone, dalla vecchia mulattiera che s'inizia all'Ombrina, passa per le Budrie, attraversa la nuova strada ecc.

Sorgente del Mulino Ghisellini | ore 16,50
t. a 12,4
t. aq. 10,6

lungo la riva sinistra del Rio di Monteorsello, in m. 150 a monte del mulino Ghisellini, a pozzanghera, non abbondante.

Sorgente della Caldana di Montecorone | ore 17
t. a 11,7

t. aq. | 1 piccola pozza in destra 9°,4
2 [piccola pozza in destra] 9°,9.
3 grossa sorgente in sinistra 11,2.
4 [grossa sorgente] in destra 10.

4 è una polla sgorgante sgorgante violentemente dal basso all'alto, sotto pressione.

Il complesso delle quattro bocche, forse soltanto 3 o 4 perenni (maggiore 3) ha prodotto allo sbocco nella valle del Rio di Monteorsello, presso il Mulino Ghisellini un conoide di travertino veramente potente.

Fontana di Saliceta | ore 17,55
t. a 11,5
t. aq. 9,5

non abbondante, a pozza.

Sorgente di Ca Busciga | ore 18
t. a 11,5
t. aq. | 9,9 ramo a valle
9,8 ramo a monte

Sgorga dai tufi. Si ode un rumore sotterraneo come di una cascatella.

PAG. 77

Sorg. Caldana
[DISEGNO non compilato]

Ho fatto qualche osservazione geologica. Sotto Montecorone sono osservabili, in serie discendente: c.a., poco potenti; arenarie e marne azzurro-verdastre. Però non ho afferrato con chiarezza i rapporti tettonici fra i tre membri. A valle, verso N. hanno molto sviluppo le arenarie, ad E-SE le marne. Le marne formano tutto il versante destro del Rio di Monteorsello fino al ponte. In sinistra, sotto i c.a. compaiono le marne scheggiose indurite, come a Serrocchio. Vi è quindi una disparità tra le sponde.

Geol Montecorone
[DISEGNO non compilato]

PAG. 78

Qualche traccia di terrazzi, a m. 20 dalla sponda destra, a 10 m. ~ sulla sinistra.

<u>Sorgente Fontana del Mulino della Bora.</u> Scarsa	ore 19,25 t. a 11,5 t. aq. 7°
--	-------------------------------------

<u>Sorgente Sud “la Bora di Sopra”</u> Abbondante, dai c.a.	ore 19,35 t. a 11,5 t. aq. 9,5
--	--------------------------------------

Sorgente “la Bora” Nord, vicino a casa, (da Sud). Scarsa, a pozza.	ore 19,40 t. a 11,5 t. aq. 9
---	------------------------------------

Dai c.a.

Sorgente dell’Acaciaia (Acagiera) Abbondante. Grosso deposito tufaceo. Sponda destra del rio Dalle arenarie.	ore 19,55 t. a 12,3 t. aq. 10,5
---	---------------------------------------

Sorgente a sin. scendendo, tra Montecorone e il ponte. Abbondante, con lavatoio.	ore 20,40 t. a 12,3 t. aq. 9
--	------------------------------------

PAG. 79

9 Apr. 1942 Anno XX giovedì. Sereno perfetto.

Itinerario: Ombrina – Sorgenti: Borgofreddo, Foci, Cupolotto, Tintoria - Roccamalatina - Ca del Mago - Risorgente di Ca del Mago - Sorg. Ca dei Solani - Monteorsello - Guiglia - Vignola - Modena. Pomeriggio: Modena – Fiorano – Cave Carani – Modena.

Risorgente Borgofreddo	ore 9,50 t. a 12,2 t. aq. 8
------------------------	-----------------------------------

acqua come ieri.

Risorgente delle Foci	ore 9,55 t. a 12,2 t. aq. 9,8
-----------------------	-------------------------------------

nessuna colorazione, portata stazionaria.

Sorgente del Cupolotto	ore 10 t. a 12,2 t. aq. 10
------------------------	----------------------------------

solito filo.

Sorgente della Tintoria	ore 10,05
	t. a 12,3
	t. aq. 9,7

solita portata.

Inghiottitoio di Ca del Mago	ore 11
	t. a 16,8
	t. aq. entrante 13,2

acque piuttosto scarse.

PAG. 80

Risorgente di Ca del Mago al contatto tra a. e arg.sc. nel versante dei Balzi della Libera.	ore 11,05	
	t. a 16,1	
	t. aq. 9,8	ramo Nord 11,5 ramo centrale 11,5 ramo Sud 12.

molto abbondante.

Il ramo N. fuoriesce da un detrito di falda intaccato da frane di arg.sc, il ramo S direttam. dalle arenarie.

Nel ruscello tra la Tagliata e Monteorsello parecchia acqua.

Sorgenti di Ca dei Solani	ore 11,10	
	t. a 16,2	
	t. aq. 9,8	sorg. superiore 11,7 ~ il doppio come portata dell'inferiore. sorg. inferiore 11,7 piuttosto abbondante

Ritornato a Modena alle ore 13,15.

In treno ho trovato il Sig. Gustavo Brighenti col quale ho ragionato intorno ai pozzi modenesi. Dopo colazione sono andato a Fiorano in bicicletta, passando per via Tabaroni, il Torrazzo, fornaci S. Giuliano, fornaci Vezzalini, Pioppa - Formigine - Giarola Vecchia - Fornaci Carani. Ritorno per Sassuolo - Casinalbo.

PAG. 81-82

[PAGINE BIANCHE]

PAG. 83

Campioni raccolti durante la campagna di ricerche sui c.a. dal 7 al 9 Apr. 42-XX:

N° 87. Marne scheggie indurite dell'Elveziano basale, a SE di Serrocchio (Rocchetta). 7 Apr.

N° 88. Crosta stalagmitica rivestente un masso di c.a. Frana di Cassanelli di Sotto (Pieve di Trebbio). 7 Apr.

N° 89. Marne verdazzurre nel fondovalle, sponda destra, del Rio ad O di Montecorone. 8 Apr.

PAG. 84

10 Aprile 42, venerdì.

Lavati e sistemati materiali di Fiorano. Ho ricevuto una cartolina dal Geminiani, il disegnatore di Pisa. Sono stato in laboratorio di farmaceutica.

11 Aprile 42, sabato.

Ho scritto alla Prof.sa Ippolita Vaccari avvertendola che mi troverò assente da Modena per tutta la giornata e quindi impossibilitato a mostrarle per oggi le mie collezioni.

Modena - Rubiera - S. Donnino di Liguria - Chiozza (Fornace Alboni) - Arceto - Rubiera - Modena.

PAG. 85

Indicazione bibliografica per la Venere di Chiozza:

Ur. Schweiz, Die venus von Scandiano (Italien), in "La Suisse Primitive" Va n° 3, 1941, Basilea, p. 56, fig. 34. È un semplice trafiletto con fotografia.

I materiali archeologici del Cimone vennero illustrati in un articolo divulgativo da Arsenio Crespellani, Oggetti archeologici rinvenuti sul Monte Cimone, in "Il Cimone" I, n° 5, Maggio 1890.

PAG. 86

In serata, tardi, sono andato da Brighenti dove, come al solito mi sono trattenuto fino alle ore piccole. Abbiamo notato i dati dei seguenti pozzi:

Casello linea ferroviaria Bologna - Milano, al K. 57, 5 K ad E., di Reggio E., presso S. Maurizio.

Riporto da un grafico eseguito da Giulio Brighenti:

[DISEGNO]

0-0,50 riporto

0,50-2,50 argilla sabbiosa giallastra.

2,50-4 [*argilla sabbiosa giallastra*] con acqua

4-7 [*argilla*] giallastra e turchina intralciata.

7-20 argilla giallastra.

20-22 sabbia fine scura.

22-30 argilla gialla.

30-35 argilla bluastra con tracce di torba

35-37,20 ghiaia e sabbia con acqua non saliente.

A Spilamberto vi è un banco di ghiaie spesso 40-42 m. che a Bazzano risale quasi in superficie.

PAG. 87

Casello linea ferroviaria Modena - Mantova, al Km. 2, in Com. Modena. Da un grafico di Giulio Brighenti:

[DISEGNO]

0-0,50 terra coltivata.

0,50-4 creta turchina

4-7 argilla sabbiosa con acqua.

7-15 [argilla] bluastra con tracce torbose

15-32 [argilla] gialla con tracce di sabbia.

32-36 [argilla gialla] e bluastra

36-42 sabbia gialla e fine con poca acqua

42-50 argilla sabbiosa

50-70 argilla gialla con interstrati di conglomerato calcareo.

70-75 argilla bluastra con tracce di torba

75-80 argilla gialla con calcinelli e conchiglie

80-83 [argilla] sabbiosa bluastra.

83-85 sabbia fine.

85-86 [sabbia] grossa.

86-88 ghiaia e sabbia con molta acqua.

Latit 1°32'36" Longit 44°39'56"

PAG. 88

12 Aprile 42, domenica

Modena - Vignola - Modena, in treno con Gon e l'Adani.

Gita in occasione della fioritura. Passeggiata lungo il Panaro. Ho visto in treno Pedrazzi. Ho fatto qualche osservazione sui terrazzi. Letta qualche pubblicazione di carattere archeologico.

13 Aprile 42, lunedì.

Ho scritto ai Marchesini, al Ducati, a Graziosi. Letto alcune pubblicazioni.

14 Aprile 42, martedì.

Scritto a Barocelli e ad Anelli. Ordinati materiali archeologici di varia provenienza.

15 Aprile 42, mercoledì.

16 Aprile 42, giovedì.

17 Aprile 42, venerdì.

Il Dr. Fontana avvisa mediante telegramma che a Fiorano si

PAG. 89

sta scavando con rinvenimento di materiali archeologici.

18 Aprile 1942, sabato

Nel pomeriggio: a Fiorano.

Accetta litica, anellone, ecc.

PAG. 90

[PAGINA BIANCA]

PAG. 91

18 Aprile

A sera sono tornato dal Sig. Brighenti per proseguire l'esame delle perforazioni da lui eseguite.

Com. Formigine, Loc. , Propr. Avv. Sabatini.
Anno 1932. Long. Latit.

[DISEGNO]

0-3 argilla gialla.

3-30 ghiaia con acqua scarsa.

30-40 argilla gialla e bluastra.

40-50 ghiaia con acqua.

50-56 argilla

56-65 ghiaia con acqua abbondante.

65-80 argilla gialla variegata.

80-93 ghiaia con acqua.

PAG. 92

Com. Modena, Fraz. Saliceta S. Giuliano, Propr. Avv. Conegliani.
Anno 1926: Latit. Longit.

[DISEGNO]

0-12 argilla gialla

12-14 ghiaia scura asciutta

14-30 argilla bluastra.

30-50 ghiaia nerastra quarzatica senza acqua.

50-135 banchi di argilla di vari colori.

135-142 banco di sabbia e ghiaia ferruginosa con acqua saliente a m. 4 fuori suolo.

Com. Modena, Fraz. Cognento, Propr. Forni.
Anno 1935. Long. : Latit.:

[DISEGNO]

0-6 Argilla gialla.

6-16 Argilla di vari colori con lenti di sabbia.

16-22 Ghiaia con acqua.

22-28 Argilla.

28-36 Ghiaia con acqua.

PAG. 93

Com. Modena. Loc. Via S. Anna. Propr. Vecchi.
Anno 1925. Long.: 1°31'50". Latit.: 44° 40' 13".

[DISEGNO]

0-? argilla gialla.

?-6 argilla azzurra.

6 due tronchi orizzontali con viti attorte.

6-7 sabbia scura.

Com. Modena. Loc. Via S. Anna. Propr. Bianchini (Sul 25.000 è segnata Maestri).

Anno . Long.: . Latit.: .

[DISEGNO]

0-6 argilla gialla argilla turchina

6-7 legno

Com. Modena. Loc. Via S. Anna. Propr. Bianchini .

Anno 1928 . Long.: 1°32'14" . Latit.: 44°40'11" .

[DISEGNO]

0-6 Argille.

6-7 legno.

7-30 Alternanze di sabbie e argille.

30-35 Sabbia nerastra con un po' d'acqua.

35-60 Argilla.

60-70 Sabbia gialla compressa.

70-85 Argilla.

85-92 Sabbie e ghiaie scure con acqua saliente.

PAG. 94

19 Aprile, domenica.

Riposo.

20 Aprile 1942, lunedì.

A Fiorano, da solo. Ho lavorato al fondo V.

Grossi frammenti di intonaco con impronte di legno

Cap. V: Sezione sola terra nera

[DISEGNO]

PAG. 95

21 Aprile 42, martedì.

A Fiorano: Malavolti e Salis.

Lavorato ai fondi di capanne V, VIII. Rilevato i pozzetti XI, XII.

Fondo V. La capanna si approfondisce con una conca ripiena di cenere.

Sezione E-O:

[DISEGNO]

Pianta

[DISEGNO]

Parte sporgente verso N nella banchina

Sezione N-S del residuo in posto

[DISEGNO]

Osservato nella parte basale, a ceneri, falde di frana del terreno giallastre ripetute, a colore giallastro intenso, nel color [...?]

PAG. 96

Fronte Sud

[DISEGNO]

Posizione reciproca dei fondi e dei pozzetti venuti in luce fino ad oggi 21-4.

PAG. 97

Sezione dell'XI

[DISEGNO]

Sezione del XII

[DISEGNO]

22 Aprile 42, mercoledì.

Da solo a Fiorano. Lavoro al fondo V.

Ricevo una cartolina dai Marchesini.

PAG. 98

23 Aprile 42, giovedì

A Fiorano, Malavolti, solo.

Scavo in V, VIII, rilievo sez. IX, X.

Sez. X

[DISEGNO]

Sez. IX

[DISEGNO]

PAG. 99

Sezione alla cap. VIII:
[DISEGNO]

24 Aprile 1942, venerdì.

Mattino in laboratorio.
Pomeriggio a Fiorano. Malavolti e Salis.
Fondi V e VII.

Sezione in corrispondenza al f. VII:
[DISEGNO]

PAG. 100

[PAGINA BIANCA]

PAG. 101

25 Aprile 1942. Sabato

A Fiorano, da solo.
Fondo di capanna V.
Ho scavato la parte profonda riempita di cenere. Spiaccicata sul fondo, tutta a pezzi, la calotta cranica, con le corna, di un cervo. Scavo reso noioso e difficile dalla cattiva conservazione e dalla pioggia insistente.

PAG. 102

[PAGINA BIANCA]

PAG. 103

26 Aprile 1942, domenica

Nulla

27 Aprile 1942, lunedì

Mattino in laboratorio
Pomeriggio Io a F. IX e V, V. note p. 31, taccuino pic nero [*annotazione a matita*]
Pomeriggio a Fiorano. Da solo. Ore 15-19.
Scavo capp. IX, X e V.

Iniziato lo scavo ai fondi IX-X.
In X un fram. di corno di capriolo.
Terminato lo scavo del fondo di capanna V.
Molto evidenti le falde di franamento del terreno giallastro intenso, detritico, nella sezione del fondo di capanna, alla base, nelle ceneri.

[DISEGNO]

PAGG. 104-107

[PAGINE BIANCHE]

PAG. 108

1 Mag. 42 Ven. taccuino pp. 41-42.
Io solo f. 13-14. 9-10.

PAGG. 109-112

[PAGINE BIANCHE]

PAG. 113

2 Mag. a casa sab.

3 mag., dom.

Mattino: treno e ciclo a Fiorano:
fondo 9 trov. zagaglia e bella punta silicea.

Pomeriggio: in treno e ciclo. Io ed Elda a F. cave, poi al Pescale: tutto a posto, scavo seminterrato, pochiss. materiali in superficie.

Nei mat. di F. le concrez. calcaree sono spr. nella sup. inf.

Rivedendo il P. dopo F. immediatamente, e dopo qualche settimana di scavo a F ho avuto la netta impressione della gr. recenziarietà del Pescale.

PAG. 114

4 mag. lunedì.

io solo a F.

Scavo capp. 9-10. Forse una sola cap. Moltissime selci, piuttosto abbondante l'osso lavorato. Scarsi ossami, in genere con tracce di fuoco. Piutt. ab ceram. rozza, relativ scarsa quella fine, scarsi ornamenti. Terriccio nerissimo tendente al violaceo per ceneri subito sotto allo str. archeol. generale; poi qualche decimetro di terriccio giallo misto a ceneri:

PAG. 115

color grigio-giallastro. Niente grossi ciottoli.
Scarseggiano anche i piccoli. Lo scavo non è finito.

5 mag., martedì.

Mattino: Lett. ad Anelli, Laviosa.
Qualche camp. in laboratorio.

Pomeriggio:

Scavo a F. nei fondi 9-10.

Misure e coordinate:

f. 9-10-15.

PAG. 116

10 mag., domenica

Fiorano e Salse di Nirano, con Salis, Bossetti, Gon I e I, Trenti.

11 mag. lun.

Riunito mat. F.

12 mag. mart.

id. id. studiato i f. di cap.

13 mag., merc. a F.

Sul fr. O lo str. romano, spesso ~ cm. 25, è alla prof. di ~ 30.

14 mag. giov.

Al Pescale. Giro col Dr. Mari

Scritto al Blanc.

PAG. 117

15-5-42, a F. sez. ff. 9-10

Sez. varie

Capp. IX-X

[DISEGNO]

PAG. 118

17 Maggio 1942, domenica

Gita a Torre Maina

18 Maggio 1942, lunedì.

Seduta alla Deputazione di Storia Patria. È la prima volta che partecipo. Ore 15,30.

Cremona Casoli, di Reggio, mi parla a lungo di una stazione di età enea da lui trovata a Mucciatella, in una riva franosa, ridotta poi a coltivazione. Il Cremona Casoli consegnò poi il materiale al Bandieri, allora succeduto al Chierici nella direzione del Museo Civico di Reggio E. Qui debbono ancora trovarsi, in qualche buco. Partecipanti: Morselli, Simonini, Roncaglia, Casadei, Giorgi, Vicini Presidente, Malavolti, Conte Boschetti, Borghi, Cremona Casoli, Stendardo, un Domenicano, Padre Placido da Pavullo, Mons. Pancaldi, Sorbelli.

Al mattino avevo determinato il CaCO₃ degli ultimi quattro campioni di calcari arenacei.

19 Maggio 1942, martedì.

Ho scritto al Soprintendente Prof. Galli, lavorato alla nota sulla Stenogyra a Modena, ricevuto una cartolina dal Prof. Barocelli, mandato una relazione e fotografia alla Sig.ra Laviosa, ricevuto in cambio i lavori del Borghi.

Nel pom. dal Giovetti (v. taccuino nero pp. 53-55).

PAG. 119

Nel pomeriggio sono stato, col Geom. Mario Gherardini, a Ponteguerro nel vivaio di piante del Sig. Giovetti.

Questi ha comperato la grotta artificiale che era nel giardino della villa Guidelli a Villanova di là e ne ha asportato blocchi di travertino, una gamba in marmo, un bassorilievo con genio (?) alato sedente con due pecore a lato. Frammenti vari di biancone, tufo, ecc.

In casa mi ha mostrato varie monete romane: tre denari argentei e alcuni bronzi.

Alla Nave, sull'opposta riva, il Panaro ha corroso filari di grossi olmi troncati alla ceppaia ma con tronchi adagiati vicino. Grossi dolii con legature di piombo. Moneta d'oro e pavimento di cocciopesto nella sponda di qua, a Corticella. Il fiume, con ogni probabilità, passava a S. del corso attuale nel mezzo del quale, sotto un velo di ghiaie appare il cretone azzurrognolo.

Panaro passava a S. di Corticella. Sotto la Villa Foschieri ghiaie fino a notevole profondità.

Vicino alle colonne d'ingresso del giardino un mucchietto di monete del '600. Presso la casa, a m. 1,50 di prof. molti frammenti di ceramica del 400-500 verniciata e graffita. Non lontano dalla casa

PAG. 120

alla prof. di m. 2, tomba alla cappuccina, di manubriati.

Nel Fondo Forni, a S. Vito, circa vent'anni or sono, durante un piantamento, si raccolsero alcuni falli fittili.

Gherardini mi ha detto che, a Marzaglia, presso un certo Marini, esistono materiali romani.

20-5-42, mercoledì.

A Fiorano, solo.

Lavorato alle capp. IX - X. Determinata gran parte della pianta.

[DISEGNO]

21-5-42, giovedì

A casa del Borghi. Gli ho portato in cambio le mie pubblicazioni.

22-5-42, venerdì.

In laboratorio, poi dal Giorgi.

Fontanazzo. Materiali umbri, prof. m. 1,50-2 a N della Grande Fornace.

PAG. 121

23 maggio 1942, sabato

Al Museo Civico di Modena. Ho eseguito ricerche relative ai materiali etruschi e della prima età del ferro ivi esistenti. Ciò in relazione al mio lavoro sul sepolcreto etrusco delle fornaci di S. Cesario.

CASINALBO. Tra i materiali della “terramara”:

n° 517. Armilletta bronzea [*DISEGNO*] n° 26 accetta a cannone.

n° 518. Grano vitreo. n° 14-15 Anelli bronzei.

n° 9. Fermaglio (?) bronzeo. I fe o etr.

S. PIETRO IN ISOLA (Torremaina). Vetrina XIII. Fram. di due piccole fibule a sanguisuga. n° 2162-3 [*DISEGNO*] I età del ferro

PASANO (Savignano s. P.) Vetrina XII

Materiali rozzi rinvenuti nel 1892. Esclusivamente ceramiche giallicce o grigie di carattere etrusco.

GOLFIERA (Redù) Tutto il materiale della necropoli del I per. del ferro distribuito malamente ed ancor peggio restaurato, in due punti diversi delle vetrine.

BRESCELLO: molto materiale etr. o I fe., specialm. ambre.

NONANTOLA: Vetrina XIV, n° 4-9. Vasi ceramici della I età del ferro e cilindri a doppia capocchia (rocchetti). Così anche i numeri 21 e 22.

PAG. 122

S. ANASTASIO (Savignano s. P.)

Vetrina XII. Materiali fittili rozzi, etruschi: orli di dolii, ceramica gialliccia e cinerea.

MONTEBARELLO (Castelvetro) Etrusco. Vetrina XIII.

Un Oxibaphon di esecuzione molto scadente.

La parte figurata è limitata in alto da una corona di lauro, in basso da una greca. Ceramica attica tarda.

[*DISEGNO*]

GALASSINA (Castelvetro). Etrusco Vetrina XIV.

Tutto il materiale del sepolcreto estratto nella seconda campagna.

Quello della prima è nella pinacoteca estense. I vasi attici sono scadenti e mal conservati.

PONTE ALTO (Savignano s. P.) Etrusco.

Chelebe a colonnette con bella vernice nera lucida.

FORNACE MINELLI (Bazzano) etrusco.

Frammenti di Kilix e di cratere attico. Brocchetta nera [*DISEGNO*] e altri pezzi. Idoletti, fram. di specchi in bronzo, parte di una brocchetta pure in bronzo (Errore, sono di M. Morello. V. p. 124)

VETRINA XVIII. Molti materiali di località incerte sempre però del Modenese. Per la maggior parte dono Crespellani. Età del ferro, etrusca e romana.

PAG. 123

CORREGGIO Vetrina XIX.

Il cinturone, meglio la placca da c., del sepolcreto è qui. Età etrusca.

CAMPEGGINE Vetrina XIX

Piccola fibula ad arco serpeggiante. Etr. o I fe.

MODENESE Vetrina XVII n° 209-238.

Pezzi vitrei variegati, semisfere segnapunti, fram. di strumenti ossei bruciati e di vetri variegati. Certam. da qualche tomba etrusca.

SALICETA S. GIULIANO (Modena). Vetrina XIV, n° 1-7, escluso il n° 3 (piccolo anello a nodi in bronzo [*DISEGNO*], gallico).

Bronzi villanoviani: fibule a sanguisuga e ad arco semplice [*DISEGNO*] coltello a lama arcuata.

GALASSINA (Castelvetro). Vetrina XIV

Un coccio di schietto tipo Arnoaldi.

COLLEGAROLA (Fornace Cavedoni). Vetrina XVI, n° 21-52.

21-24 Tre piccoli coccetti di un recipiente fittile, piccolo, grigio, tornito; 25-27 tre fram. di un unico recip. in vetro variegato bianco e azzurro; 28 disco fittile rossastro, spesso con un incavo quadrangolare non passante al centro delle facce; 29-30 pallottoline di arenaria; 31 dischetto osseo forato; 32-34 segnapunti verdi; 35-46 segnapunti bianchi, di calcite; 47-49 segnapunti azzurri; 50 e 52 segnapunti neri; 51 s. giallo.

PAG. 124

MONTE MORELLO (ora S. Antonio), fra Savignano e Monteveglio. Vetrina XII.

n° 2579-2589. I pezzi elencati a p. 122 come prov. da Fornace Minelli (In più una brocchetta identica a quella di S. Cesario [*DISEGNO*] ma più piccola, restaurata in modo bestiale e con la scritta "Montemorello, ora S. Antonio, 1809". L'ho trovata in un sottofondo degli scaffali contenenti le suppellettili di Casinalbo. Nota aggiunta il 21 ott. 44). Fram. di specchio in bronzo. Il pezzo indicato come una brocchetta nera è invece una lampada del tipo [*DISEGNO*]. Scavati nel 1890.

S. CESARIO (Fornace, Campo della Battaglietta?). Vetrina XVI.

Nel museo questi oggetti sono dati sotto il nome: "Spilamberto, Fornace Benassati, possessione dello strasto (o sbralto), 1908, febbraio."

Il cartellino è corroso. Per concorde affermazione del fornaciaio Galassi e del Sig. Pini sembra che questi materiali provengano dalla Fornace di S. Cesario, campo della Battaglietta che intorno al 1908 era di proprietà Benassati.

Cinerario fittile di color grigio scuro, disadorno: [*DISEGNO*]

Due piedi alti e cavi [*DISEGNO*] e un piattello con alto piede [*DISEGNO*]

Vasetto panciuto con alto piede troncoconico. [*DISEGNO*]

Tutti di ceramica grigio-oscuro e disadorni.

PAG. 125

In una scatoletta alcuni bronzi:

Due fibule gemelle ad arco semplice, piccola staffa, ornate di spiralette e 4 perle di sostanza gialla infilate nell'arco [*DISEGNO*]

Perlina di vetro blu smaltata in giallo infilata in filo di bronzo.

Quattro piccole spirali di filo di bronzo.

Quattro pesi uguali con appiccagnolo [*DISEGNO*]
(V. identici da Savignano pubbl. da Crespellani).

Qualche altra nota su materiali di età diversa dal Museo Civico di Modena:

Vetrina XIV n° 10-21: materiali gallici descritti dal Crespellani e provenienti da Cognento.

MATERIALI DI ETÀ ENEA:

Vetrina XIII, n° 1192 collez. Crespellani: Accetta enea a penna espansa, ed intacco al tallone, posta tra i materiali di Torremaina, porta il cartellino:

“Trovata a Maranello nello scavo per la nuova chiesa parrocchiale. 7 ottobre 1895”

È così indiziato, tra le stazioni di Gorzano, di Ponte Nuovo e di Cappuccine,

PAG. 126

un nuovo abitato di età enea.

Dalla CAPPUCCINA (Formigine): accetta enea a margini rialzati ed altra ad alette. Vetrina XIII. Tra tavolette della collez Crespellani (vetrina XIII) contenenti materiali della staz. di Gorzano ho notato, abbandonati sul piano dello scaffale due pezzi congiungibili di un becco-ansa di tipo prettamente appenninico. [*DISEGNO*]

Questo pezzo ha singolare importanza perché, anche se la sua provenienza non fosse, come invece credo, da Gorzano, certamente non proverrebbe da staz. poste ad oriente di Redù, Rastellino, Crespellano, cioè ancora in territorio terramaricolo. Vedi p. c. il beccuccio a trombone di Montale che è confrontabile con altri simili completi di Toscanella Imolese.

GALASSINA (Castelvetro). Vetrina XIV, su tavoletta, n° 94-100.

Ansette lunate, pezzi di ceramica ornata a solcature, fusaiole biconiche, vasetto biconico portante intorno al ventre 5 tubercoli. Se questi pezzi non provengono dalla “marna”, che un tempo si stendeva come concime sui prati, sono, come mi pare più probabile, le tracce di un insediamento di età enea nel luogo stesso dove più tardi s’impiantò la necropoli etrusca.

PAG. 127

MATERIALI NEO-ENEOLITICI

GALASSINA Vetrina XIV, su tavoletta: un nucleo a pan di burro di selce.

SAVIGNANO Vetrina XII, n° 6101 della collez. Crespellani.

Dal Podere Angeli Custodi. Pugnale eneo triangolare con costola longitudinale e codolo con fori. Caratteri spiccatamente eneolitici, tipo Remedello.

MONTEBARELLO Vetrina XIII, n° 1908 collez. Crespellani.

Bella freccia di selce tipo Remedello.

CAMPEGGINE Vetrina XIX, tavoletta.

Piccola accetta subtriangolare di tipo eneolitico, sembra di rame.

BOLOGNA Vetrina XIX n° 36.

Bella punta di giavelotto in diaspro rosso.

MATERIALI MUSTERIANI

GALASSINA, Vetrina XIV, n° 87-93.

Alcune schegge di ftanite ritoccate con tecnica musteriana.

24 Maggio 42, domenica.

Ho schedato materiali etruschi e romani.

25 Maggio 42, lunedì

Ho arricchito la bibliografia romana del territorio tra l'Enza e il Reno. Il Prof. Amadori ha voluto vedere i risultati ana-

PAG. 128

litici dei campioni di calcari arenacei e rocce collegate.

È stato soddisfatto. Queste analisi arricchiranno di nuovi dati la mia tesi di laurea.

Ho sostenuto con esito soddisfacente l'esame di laboratorio di Chimica Volumetrica.

26 Maggio 42, martedì.

Ho lavorato di nuovo alla bibliografia romana del territ. fra Enza e Reno. Scrive la Laviosa di una sua prossima visita a Fiorano. Ho disegnato la pianta dello scavo di Fiorano.

27 Maggio 42, mercoledì.

Fernando Malavolti

Vedi seguito nel quaderno XIII.